Venerdì 18 Settembre 1931 - IX
Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda Edizione
Anno LIV - n. 224
Direzione ed Amministrazione
V. Vittorio Veneto 44 - Tel. 72 - Udine

La proposta dell'on. Grandi per la vacanza navale accolta con simpatia in America

LONDRA, 18. — Il corrispondente della *Morning Post* da Washington, scrive che il discorso di Grandi per una immediata vacanza degli armamenti e la proposta del senatore Borah, sono state accolte con simpatia a Washington. Il Dipartimento di Stato ha fatto sapere che la possibilità di tale vacanza è allo studio benchè la mancanza di particolari circa le modalità per l'esecuzione abbia impedito di annunciare l'adesione americana alle due proposte. Il Governo degli Stati Uniti ritiene che la vacanza creerebbe un'atmosfera migliore per la Conferenza del disarmo permetterebbe all'Europa di eliminare gli ostacoli politici al disarmo e, cosa più importante, consentirebbe forti economie. Se tutte le potenze accetteranno la vacanza, si presume che il rinvio delle costruzioni autorizzate dal trattato di Londra, non danneggerebbe alcuna Potenza.

Il *Times* ha da Washington che i giornali americani di ieri affermano da fonte autorevole che Hoover non intende fare alcuna mossa per l'estensione della moratoria attuale fino a quando il Congresso non avrà ratificato la moratoria e fino a quando — aggiungono i banchieri — non vi sarà costretto da una nuova crisi.

L'ESTENSIONE DELLA MORATORIA INEVITABILE

Secondo un giornale bene informato, Hoover ritiene per altro che l'estensione della moratoria sia inevitabile per molte ragioni, fra cui quelle esposte in un articolo edit. del *Saturday Evening Post* che prende lo spunto da un editoriale del *Times* del luglio e attacca i cosidetti banchieri internazionali; ma se Hoover non è disposto ad estendere la moratoria, vi sono invece ragioni per credere che la proposta Borah per la vacanza navale sia vista negli ambienti ufficiali con particolare favore.

Sarebbe per altro molto interessante aver particolari circa il punto di vista americano riguardo a tale possibile connessione fra le vacanze, i debiti e le misure per il disarmo.

Secondo il *Daily Telegraph* da Nuova York, la raccomandazione dei banchieri ha creato l'impressione che si sia iniziata una campagna lanciata dall'Europa e sostenuta da alcuni gruppi finanziari americani per la riconsiderazione dell'intera questione delle riparazioni generiche allo scopo di ottenere la revisione dei pagamenti e la redistribuzione in 80 anzichè in 62 annualità. Il giornale soggiunge, secondo ben informate corrispondenze da Washington, che il presidente Hoover non farà alcuna formale dichiarazione in merito ai debiti fino a che non si sarà assicurato circa la probabilità di successo della prossima Conferenza di Ginevra.

LA FRANCIA DISPOSTA A COLLABORARE

Secondo gli ambienti bancari americani, la Francia sarebbe disposta a collaborare nel porre in ordine la situazione finanziaria Europea, ma non vuole che tale azione le venga imposta dagli Stati Uniti o da altre Potenze. Così che a Wall Street si ritiene che il problema deve essere anzitutto risolto tra Parigi e Berlino, possibilmente durante la visita dei Ministri francesi.

Sebbene i banchieri siano unanimi nel caldeggiare l'estensione della moratoria, si ha a Washington la netta sensazione che una prematura mossa in tale senso eviterebbe alla Germania di fare ogni possibile sforzo per prepararsi all'eventuale ripresa di pagamenti.

Il *Times* da Parigi riporta che le smentite semi-ufficiali non sono state sufficenti a mitigare la viva ansietà francese per la voce dell'estensione del piano Hoover.

Il *Times*, in un editoriale, sostiene che il fallito tentativo delle Heimwehren è un sintomo di instabilità politica che però non dovrebbe predisporre la Società delle Nazioni contro la richiesta austriaca di aiuti finanziari, tanto più che i capi responsabili delle Heimwehren hanno dimostrato all'ultimo momento, ma chiaramente, di rendersi conto che questo non è il momento di danneggiare il credito austriaco con risultati disastrosi.

Il Governo per il mercato del riso

ROMA, 17. — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto stamane il Ministro dell'Agricoltura e Foreste on. Acerbo, il sottosegretario alle corporazioni on. Alfieri, il presidente della confederazione nazionale fascista degli agricoltori on. Tassinari ed un rappresentante di risicoltori, i quali hanno esposto al Capo del Governo la situazione della produzione risiera e la necessità di adeguate provvidenze proponendo la costituzione di un consorzio nazionale riso allo scopo di sorreggerne il mercato. Il Capo del Governo che aveva già esaminato la questione della produzione risicola che veste particolare importanza economica e sociale ha approvato l'iniziativa assicurando ad essa l'appoggio del Governo.

La morte d'un illustre marinaio

Un telegramma dell'Agenzia Stefani da Roma ci annunzia la morte dell'ammiraglio marchese Marcello Amero d'Aste, senatore del Regno, soggiungendo diffuse notizie biografiche sull'attività dell'illustre scomparso, tutta spesa in pro della Patria. Discendente di famiglia marinara (un suo avo comandò la squadra genovese alla battaglia di Lepanto ed altri coprirono alte cariche nella marina della Repubblica di Genova), egli fece rapida, brillante carriera nella marina, dove è stato ben presto apprezzato come uno tra i più distinti ufficiali; fama che gli è stata conservata sempre, fino a procurargli il grado supremo di Ammiraglio d'Armata. Fra le azioni che più hanno caratterizzato la sua opera di comandante, va ricordato lo sbarco a Rodi durante la guerra italo-turca; sbarco da lui progettato ed effettuato con il concorso del generale Ameglio, e che fruttò all'Italia il possesso del Dodecaneso. Era senatore dal 1914. In Senato, spiegò una costante intensa attività, massime durante la guerra; e fu del gruppo di senatori che, dopo Caporetto, si costituì per contribuire alla resistenza interna. L'Estinto ebbe anche a sostenere importanti incarichi diplomatici. Egli ha benemeritato dalla Patria: ed ora scende nella tomba aureolato di gloria e di riconoscenza. — Era nato il primo aprile del 1853.

Come sono stati accolti i Balilla a Veglia

Vessazioni degli jugoslavi

POLA, 17. — Una signora di Pola, giunta ieri da Veglia dove ha assistito al ritorno dei Balilla, già accolti nelle varie colonie marine, ci ha raccontato alcuni episodi poco edificanti provocati dalle autorità jugoslave.

I bambini di Veglia, che erano partiti vestiti dei loro indumenti comuni, fecero ritorno nelle loro case in divisa di Balilla. Sembra che questo particolare abbia dato sui nervi ai finanzieri e ai gendarmi del Regno trino. Appena i Balilla scesero dal piroscafo, li fermarono tra le proteste dei genitori.

I Balilla, in numero di cinquanta, vennero condotti in uno stanzone e quindi a due a due in un secondo locale e qui spogliati della divisa e perquisiti. Furono loro tolti tutti i cari ricordi che avevano portato con sè, come bandierine tricolori, fotografie del Duce, cartoline ecc. Anche la camicia nera e i cinturini grigio-verdi furono loro sequestrati.

L'intervento del Console italiano valse a indurre le autorità jugoslave a restituire ai Balilla la divisa tanto cara ai loro cuori di bambini italiani.

Inaugurazione del Monumento a Pier Fortunato Calvi

PIEVE DI CADORE, 18. — Domenica prossima avrà luogo l'inaugurazione del monumento a Pier Fortunato Calvi, l'eroe leggendario del Cadore, il Martire glorioso degli Spalti di San Giorgio di Mantova. Il nuovo monumento sorge per volontà del Governo nazionale sotto gli auspici della magnifica comunità cadorina, in sostituzione di quello donato da Urbano Nono e distrutto dagli invasori. La statua è stata donata dal Governo nazionale. Alla cerimonia interverrà in rappresentanza del Governo S. E. il generale Italo Balbo.

I terroristi di Genova al Tribunale Speciale

GENOVA, 17. — Su richiesta del giudice istruttore sono stati passati a disposizione del tribunale speciale gli arrestati Domenico Bovone, Giovanna Bovone, Enza Carlo, Blaha Margherita, ing. Lombardo Giovanni, Balduini Isabella, Ballarini Alessandro, Baradel Aldo e Ammirati Giuseppe in seguito all'esplosione della bomba per la quale rimase ferito gravemente il Bovone e decessa la madre di lui Marcella Gatti.

Il «Graf Zeppelin» è ripartito per l'America

FRIEDRICHSHAFEN, 18. — Il «Graf Zeppelin» è partito questa notte per Pernambuco con dieci passeggeri al comando del capitano Lehmann, perchè il dott. Eckener in questo momento si trova ad Innsbruck per partecipare ad una conferenza che sta studiando il progetto di un volo polare per l'anno prossimo.

Un aeroplano tedesco precipita in Svezia
Quattro vittime

STOCCOLMA, 18. — *Ieri, nelle prime ore del pomeriggio, un aeroplano tedesco, che compiva una importante ricognizione aerea per conto di una Casa commerciale allo scopo di prendere delle fotografie aeree della Svezia, è precipitato al suolo sulla città di Joenkoeping, nella Svezia centrale. Le quattro persone che lo occupavano sono rimaste uccise sul colpo. Fra di esse vi è il noto ingegnere Danielson.*

Due ragazzi uccisi per il crollo di un muro

MESSINA, 17. — Quattro ragazzi che stavano tranquillamente giocando a carte al limite di un vecchio muro nei pressi della costruenda chiesa di Santa Maria di Gesù venivano travolti dal muro stesso che crollava improvvisamente. Accorsi i militi della Croce Rossa i ragazzi venivano estratti dalle macerie in condizioni gravissime e trasportati d'urgenza con un automobile all'Ospedale. Durante il percorso uno di essi, il tredicenne Salvatore Coppo di Nazzareno cessava di vivere per la frattura del cranio e altre ferite gravi al torace. Furono ricoverati in corsia gli altri tre, che sono Letterio Infantino di Carmelo di anni 14, Agostino Caruso di Pasquale di anni 9, e Domenica La Pace di Rosso di anni 11. L'Infantino cessava di vivere poco dopo per la frattura del bacino e commozione viscerale; gli altri due versano in condizioni alquanto gravi.

Istituzione di nuove scuole
Il piano sottoposto al Duce

ROMA, 17. — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto stamane il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Giuliano, il quale gli ha sottoposto il piano definitivo delle nuove istituzioni di scuola imposte urgentemente e indilazionalmente dall'aumento della popolazione e ripetutamente sollecitate dagli enti locali e dalle famiglie. S. E. il Capo del Governo ha approvato il piano che viene perciò senz'altro attuato. Esso comprende l'istituzione di 15 corsi liceali, di 3 corsi completi ginnasiali, di 24 corsi inferiori ginnasiali, di 14 corsi inferiori d'istuto tecnico, di 12 corsi inferiori di istituto magistrale, di 12 corsi superiori di istituto magistrale, di 8 istituti magistrali completi, di 18 istituti tecnici inferiori, di un liceo classico, di 3 ginnasi isolati ed infine la regificazione di un liceo ginnasio. Sono in totale 112 nuovi corsi di istruzione media governativa che entrano in funzione fin da questo anno scolastico. S. E. il Capo del Governo si è riservato di esaminare a suo tempo, in relazione alle condizioni del bilancio la possibilità di disporre qualche altra nuova istituzione per l'anno scolastico venturo.

Il piano di istituzioni di centodieci nuovi corsi d'istruzione media oggi approvato dal Capo del Governo, risponde ad un urgente bisogno imposto dall'aumento della popolazione e ripetutamente richiesto. Costituisce un buon segno di civiltà fascista l'apertura di centodieci scuole secondarie nuove con posti per diecimila alunni che, usciti dalle aule elementari, si avviano all'insegnamento più elevato. La scuola, che per tanti anni fu il tormento delle passate Amministrazioni, è oggi argomento di conforto. L'Italiano del Regime vuole essere più sano, più virile, più colto che nel passato. Insegnanti e allievi amano la scuola, ne comprendono l'importanza nazionale e la considerano uno dei fondamenti della grandezza e della potenza. I vecchi quadri dell'insegnamento non corrispondono più alle necessità della vita moderna e, specie in molti dei nostri centri urbani, all'aumentata popolazione.

Di anno in anno nuove scuole di diverso ordine e grado, sono state aperte in relazione agli accresciuti bisogni della popolazione scolastica e nuovi palazzi imponenti e artistici sono venuti ad arricchire il patrimonio di edifici pubblici di ciascuna città.

Su questa via, che ispirandosi a concetti di inderogabile necessità, tende a mettere a disposizione della popolazione scolastica tutti i corsi, sia di istruzione primaria che media di cui essa ha bisogno, il Governo intende proseguire. Rientra in tale quadro il provvedimento che più sopra riportiamo, e che si riferisce all'istituzione di centododici nuovi corsi governativi di istruzione media. Tale programma tutt'altro che trascurabile, in quanto riguarda oltre 10.000 alunni, viene realizzato con un miracolo di parsimonia finanziaria. Viene infatti stanziata in bilancio una somma di appena 7.700.000 lire, somma che sarà in gran parte compensata dagli introiti derivanti dalle tasse scolastiche e dal movimento degli alunni.

Imponenti solennità religiose a Rodi
La processione delle rose

RODI, 18. — Ieri mattina ha avuto luogo una solenne funzione con la comunione dei bambini, che è avvenuta nel salone dell'Ospedale dei Cavalieri, adorno di bandiere nazionali. L'altare si ergeva sullo sfondo di una gigantesca bandiera tricolore. Ha celebrato il Vescovo di Tripoli mons. Tonizza. Terminata la funzione hanno parlato l'Arcivescovo di Cagliari mons. Piovella, l'Arcivescovo di Rodi mons. Castellani, il quale si è rallegrato per il numero imponente di bambini intervenuti alla cerimonia e mons. Bartolomasi il quale ha pronunciato vibranti parole di congratulazione per l'ottima riuscita della manifestazione ed ha auspicato il sempre progressivo successo dei Congressi Eucaristici. Nella cattedrale è stata poi celebrata una solenne messa, pontificata dall'Arcivescovo Pisani, il quale ha letto una vibrante omelia sull'Eucarestia. L'imponenza delle sacre manifestazioni del Congresso, ha vivamente colpito la popolazione non cattolica dell'isola.

Ieri, durante la funzione inaugurale, si notava la presenza di numerose famiglie ortodosse ed anche di mussulmani e di ebrei. All'Arcivescovado è continuata la richiesta di mirto da parte delle famiglie ortodosse per formare corone ed adornare le case lungo il passaggio delle processioni che si svolgeranno nel pomeriggio di oggi, di sabato e di domenica.

Una grande processione

La giornata dei bambini del Congresso Eucaristico è stata completata da una processione che ha avuto luogo nel pomeriggio, cui ha partecipato tutta la gioventù cattolica di Rodi. Da Santa Maria della Vittoria, centinaia di bambini e bambine si sono mossi, dopo una commovente esortazione dell'Arcivescovo di Cagliari, in processione ordinatissima, recando mazzi di fiori ed hanno percorso le strade pavesate di bandiere e cantando inni sacri accompagnati dalla musica della banda cittadina, giungendo alla cattedrale ove era ad attendere la grandissima folla. Nella cattedrale tutti i bambini hanno sfilato deponendo i fiori dinanzi all'altare maggiore dove era esposto il Ss. Sacramento in un bellissimo artistico ostensorio, offerto per l'occasione dalla consorte del Governatore S. E. Lago. Terminata l'offerta dei fiori, l'Arcivescovo Castellani ha invocato, per mezzo dei bambini la benedizione divina sulle famiglie, quindi sollevando un bambino verso l'altare lo ha offerto al Signore in rappresentanza di tutte le nuove generazioni rodine. In serata ha avuto luogo la prima solenne seduta del Congresso nella palestra delle R. Scuole maschili. Il Principe Chigi sedeva al posto d'onore avendo ai lati il Governatore e la signora Lago. Erano presenti inoltre l'Arcivescovo Castellani circondato da nove Vescovi. La seduta svoltasi sotto la presidenza di mons. Bartolomasi, che rivestiva l'abito di Arcivescovo, si è iniziata con la lettura del brano del Vangelo relativo alla annunciazione corrispondente al tema del Congresso, glorificante l'Eucarestia e la divina maternità di Maria. Mons. Bartolomasi ha poi letto i telegrammi che sono stati inviati a nome del Congresso, al Papa, al Re, al Duce, mentre l'assemblea sorgeva in piedi.

Padre Gremigni ha quindi svolto un tema sulla divinità di Gesù.

Dopo vivi applausi che hanno accolto la fine della relazione, il Vescovo di Cagliari ha svolto il secondo tema sulla Vergine e l'Eucarestia, rievocando le memorie del Congresso Eucaristico di Cartagine, dove l'Arcivescovo Castellani lanciò la proposta del Congresso a Rodi, ora realizzato. Mons. Piovella ha fatto un raffronto tra l'offerta delle palme fatta dai bambini dell'anfiteatro di Cartagine e l'odierna offerta di rose da parte dei bambini rodini nella Cattedrale di Cavalieri. L'oratore è stato vivamente applaudito. Il segretario del Congresso ha poi dato lettura di numerosissime adesioni, tra cui quelle di Cardinali, Arcivescovi e Vescovi. La giornata si è chiusa con la Benedizione Eucaristica che è stata impartita nella Cattedrale dopo un eloquente discorso di Pdre Ventrrini.

Oggi sono passati per Rodi i pellegrini italiani venuti da Terra Santa con l'Arcivescovo di Amalfi mons. Marini, i quali sono stati ricevuti dal Governatore S. E. Lago.

A bordo di un idrovolante è poi giunto il Vescovo di Molfetta mons. Gioia.

Notizie in breve

IL CONSIGLIO DIRETTIVO DELLA SOCIETA' FILOSOFICA ITALIANA, presi accordi con il Ministro dell'Educazione Nazionale, ha deliberato che il 18.o Congresso nazionale di filosofia già indetto per l'ottobre prossimo a Palermo sia rinviato ad altra epoca ed a sede da destinarsi.

UNA ECCEZIONALE TEMPERATURA è stata ieri segnalata ad Asiago. Alle ore 6 del mattino, con un tempo sereno, il termometro segnava quattro gradi sotto zero.

NEI MAGAZZINI DI TABACCO del signor Ferruccio Cabrini di Cerea (Verona), si è sviluppato un violento incendio che ha cagionato cinquecento mila lire di danni.

E' MORTA DI GIOIA, colpita da paralisi, certa Augustina Tivolla di anni 52. Ella aveva partecipato ad una gara di ballo a Tolone, e fu colpita da sincope nell'apprendere che era stata premiata.

UNO STRANO TIPO DI RAGAZZA è stato fermato dai carabinieri di Caltanissetta. Trattasi di una bella bionda, Luisa Bilardi di anni 17, la quale si era vestita da uomo, ha dichiarato, per non essere troppo seccata dagli ammiratori che incontrava lungo il cammino.

UN GRAVE FATTO E' AVVENUTO a Poggio Renatico. Nelle prime ore di ieri, certa Cesira Bonetti di anni 43, vedova di Arcangelo Bonetti, colta da improvvisa alienazione mentale, si alzava da letto ed afferrato un rascio ne vibrava un violento colpo alla più piccola delle sue figlie, a nome Lucia, di tre anni. Indi, con la stessa arma, si inferiva un colpo all'avambraccio destro e moriva per dissanguamento.

I PRIGIONIERI RACCOLTI NEL CAMPO di detenzione di Midapor (India) hanno attaccato furiosamente le sentinelle di guardia. Esse sono state costrette ad aprire il fuoco per difendersi uccidendo due uomini e ferendone 20. Tre ufficiali della polizia sono rimasti feriti.

Calcio
Bologna - Sabari 2 a 0

BOLOGNA, 18. — Ieri allo stadio del Littorio ha avuto luogo una partita di calcio amichevole tra la squadra ungherese del Sabari ed il Bologna. Quest'ultima ha battuto il Sabari per 2 a 0

Pugilato
Locatelli b. Baudry ai punti

PARIGI, 18. — Questa sera ha avuto luogo un incontro di pugilato fra Locatelli e Baudry che si è concluso con la vittoria di Locatelli che al peso risultava di Kg. 61.980 e Baudry 61.200. Il combattimento è stato seguito dai numerosi spettatori. La superiorità di Baudry si è manifestata fino dalla terza ripresa, quindi Locatelli è passato all'attacco e lo ha dominato specialmente nelle ultime tre riprese. La quinta è stata violenta e Locatelli ha avuto il sopraciglio sinistro spaccato. Alla settima Locatelli ha manifestato tutta la sua energia e nelle tre ultime riprese ha avuto un netto vantaggio.

Vivace discussione ai Comuni per i gravi incidenti sulla flotta dell'Atlantico
Un indirizzo di simpatia verso i marinai dei comunisti tedeschi

LONDRA, 18. — Alla Camera dei Comuni il primo Lord dell'Ammiragliato, Austin Chamberlain, ha letto l'ordine dato alla flotta dell'Atlantico di ritornare nei porti di ancoraggio allo scopo di permettere delle inchieste personali da parte del Comandante in capo per effettuare gli alleviamenti necessari alle privazioni risultanti dalla riduzione delle paghe.

L'ordine aggiunge: «Qualunque nuovo rifiuto da parte di chiunque di eseguire gli ordini, sarà trattato conformemente alle disposizioni di legge sulla disciplina militare».

Chamberlain aggiunge che la flotta è partita ieri conformemente all'ordine.

Avendo un deputato domandato se le riduzioni di paghe ai marinai figurano tra le economie provvisoriamente studiate dal cessato Governo laburista, Chamberlain rispondeva che egli aveva trovato al suo arrivo all'Ammiragliato delle istruzioni secondo le quali le suddette riduzioni avrebbero dovuto essere applicate.

L'ex Primo Lord dell'Ammiragliato, Alexander, contesta fortemente la versione degli avvenimenti data da Chamberlain e dichiara che il Gabinetto laburista aveva ricevuto dai Lords del mare, dall'Ammiragliato e dai capi politici un avvertimento circa il pericolo che si verificasse ciò che precisamente si è verificato. Aggiunge che le istruzioni relative alla riduzione di paghe erano subordinate ad una discussione con il Cancelliere dello Scacchiere riguardo ai dettagli.

Vivace replica di Mac Donald

Chamberlain si alza per replicare, quando interviene il Primo Ministro MacDonald le cui parole suscitano una grande impressione. Egli dichiara che le informazioni date al cessato Governo da parte dell'Ammiragliato erano che i marinai avrebbero accettato lealmente le riduzioni di paghe, purchè tali riduzioni fossero applicate uniformemente per tutti i servizi pubblici e che una adeguata riduzione fosse applicata ai sussidi per la disoccupazione. Queste parole provocano un grande tumulto.

Parla poi il Segretario finanziario alla guerra, Duff Cooper, in risposta ad una interrogazione riguardante la riduzione delle paghe nell'esercito. Egli annuncia che è stata nominata una sottocommissione per fare una inchiesta su ogni cosa degna di interesse che sono state prese misure per spiegare in tutti i ranghi dell'esercito le ragioni della riduzione. Duff Cooper aggiunge che i sacrifici furono accettati da tutti i ranghi con uno spirito degno della migliore tradizione dell'esercito.

Viene in seguito presentata dal laburista Hall una mozione laburista chiedente l'aggiornamento della Camera allo scopo di attirare l'attenzione sulla recente effervescenza della flotta dell'Atlantico. Hall ritiene che le riduzioni delle paghe furono in qualche caso indubbiamente gravi, tra i 22 mila uomini della flotta dell'Atlantico.

Riprende la parola Austin Chamberlain il quale annuncia anzitutto che l'Ammiragliato ha trasmesso al Comandante in capo della flotta dell'Atlantico le espressioni della sua completa approvazione per la sua azione e per i servizi da lui resi. Chamberlain, pur ritenendo non scusabile la condotta dei marinai, si rallegra che tutto si sia svolto con tanta calma senza disordini, salvo per ciò che concerne lo svolgimento normale del servizio di bordo. Chamberlain si sofferma a lungo sulla necessità spiacevole di chiedere a tutti di consentire a sacrifici per rimediare alla crisi finanziaria. Quindi, ritornando sui recenti incidenti, dichiara che non vi fu alcun lamento da parte degli equipaggi nè degli ufficiali circa il trattamento diverso riguardo alla paga. La riduzione della paga per i marinai non è una riduzione generale, ma riguarda le paghe di coloro che entrarono in servizio prima del 1925 e che saranno assimilate a quelle degli uomini arruolati dopo il 1925. Chamberlain riconosce che vi possono essere alcuni casi speciali da cui risultano delle privazioni e dei danni, ed è scopo dell'inchiesta di consultarli e di porvi rimedio. Tuttavia, i limiti fino ai quali l'Ammiragliato può andare, sono chiaramente definiti.

DIMENTICHIAMO IL PASSATO

Il Governo non può permettere che il suo piano generale di economie sia corroso nei particolari, ma è prontissimo nei casi di privazioni eccezionali, a rimediarvi. Le investigazioni saranno iniziate appena possibile, dopo l'arrivo delle navi da guerra nei loro porti metropolitani dai rispettivi comandanti in capo. Questi riceveranno istruzioni e la flotta sarà informata che l'Ammiragliato desidera che le investigazioni si compiano con la più grande celerità, perchè le decisioni possano essere prese rapidissimamente.

Chamberlain ritiene che quando gli uomini della flotta si saranno resi conto della situazione nazionale e quando saranno regolati i casi speciali di privazioni essi apporteranno il loro contributo lealmente e di buon animo ai bisogni della Nazione. Si è lanciato un appello perchè nessuno venga punito.

Dimentichiamo il passato — conclude Chamberlain —; io non guarderò indietro, guarderò davanti a me e conto fiducioso sulle tradizioni degli uomini della Marina. Dimentichiamo ciò che è avvenuto e proseguiamo insieme il cammino.

Hall, dopo le dichiarazioni del Ministro, ritira la sua mozione e la discussione è chiusa.

Nei circoli politici si afferma che il programma parlamentare annunciato da Mac Donald dimostra chiaramente che il Governo conta rimanere in carica almeno per un'altra quindicina di giorni.

I circoli parlamentari sono convinti che il Governo nazionale con Mac Donald come Primo Ministro procederà alle elezioni generali politiche alla fine di ottobre o al principio di novembre.

I comunisti tedeschi per i marinai della flotta

BERLINO, 18. — L'organo centrale dei comunisti tedeschi, «Rote Fahne», ha pubblicato un indirizzo di simpatia del partito comunista tedesco per i marinai della flotta inglese.

Le autorità ritengono che le pubblicazioni potrebbero influenzare dannosamente le relazioni amichevoli fra la Germania e la Gran Bretagna ed hanno ordinato la sospensione del giornale per tre settimane.

Una carica a fondo di Gandhi contro l'America

LONDRA, 18. — Gandhi ha ieri acconsentito a ricevere un redattore dell'*United Press* e ad accordargli una intervista. Essa si è principalmente aggirata su alcuni recenti atteggiamenti degli Stati Uniti in confronto a diversi aspetti dell'odierna situazione mondiale. Il Mahatma non ha esitato ad attaccare la Confederazione nord-americana e i suoi abitanti per la loro «idolatria dell'oro» per le immense ricchezze che detengono con assoluto spregio del dovere di promuovere un più armonico benessere di altri popoli.

Seduto su un semplice materasso collocato sul pavimento di pietra della sua terrazza, da cui si domina tutto il suburbio orientale della metropoli, Gandhi ha poi così continuato:

«Verrà però un giorno in cui gli Stati Uniti cesseranno di adorare il dio oro; probabilmente allora essi costituiranno una Nazione moralmente più evoluta. Gli Stati Uniti hanno il coraggio oggi per attuare il loro idealismo. Oggi però troppo oro li trattiene dal battere questa via e li fa dimenticare che una così ineguale distribuzione di detto materiale è fra le cause non secondarie della odierna depressione economica. E' necessario che l'oro sia ridistribuito, rimesso in circolazione, perchè adempia alla sua funzione naturale di produttore di nuove ricchezze, di equilibratore, la distribuzione di esso in armonia con le possibilità umane. Gli Stati Uniti in una parola sono un grande paese produttore di ricchezze non ancora sufficentemente evoluto per quel che riguarda la distribuzione della stessa. La ricchezza è colà ancora concentrata nei beni di troppo poche persone. Essi hanno i granai ricolmi e contemporaneamente una categoria notevole di persone è nell'indigenza. Occorre però subito aggiungere che il cittadino americano più povero è in confronto ai poveri dell'India, un agiato. Io potrei indicarvi decine e decine di villaggi indiani ove tutti gli abitanti sono schiacciati, è la parola esatta, dal peso dell'oppressione economica».

«Date la libertà all'India — egli ha continuato — ed essa si solleverà di colpo, la sua vita economica sarà alleggerita di milioni e milioni di sterline di passività. Una India libera sarà sempre aperta alle importazioni. Se non potremo esportare un quintale di frumento, saremo lieti di importare uno di granoturco di cui necessitiamo. Ma esportare un quintale di grano per importare un soldato britannico è soltanto un suicidio».

Importantissima prova di un elicottero
Riesce a mantenersi fermo nell'aria

ORLY, 18. — *L'elicottero Cemichen, pilotato dall'aviatore De Brondelle, ha effettuato ieri una importantissima prova. Innalzatosi al disopra di Orly, esso è riuscito a mantenersi fermo nell'aria ad una altezza di trecento metri.*

E' la prima volta che un apparecchio di volo più pesante dell'aria riesce a mantenersi sospeso nell'aria sopra un punto determinato per sì lungo tempo a dimostrare come la sua sostenibilità sia indipendente dalla traslazione.

L'attentato contro il treno a Biatorbagy
L'arresto di uno dei colpevoli

BUDAPEST, 18. — *La polizia crede di avere arrestato uno dei responsabili dell'attentato contro il treno di Biatorbagy nella persona di un fabbro ferraio del luogo, certo Szakassi, il quale poco prima del delitto era andato da un elettricista disoccupato e gli aveva fatto la proposta di aiutarlo nella costruzione di una bomba. Lo Szakassi, che è un ben noto comunista e che fu già ripetutamente immischiato in disordini comunisti, è stato trovato in possesso di un libro di appunti che conteneva note sui vari ponti e viadotti delle ferrovie ungheresi, sugli arrivi e sulle partenze dei treni e numerose formule chimiche per la fabbricazione di esplosivi.*

Nuova rivolta scoppiata in Portogallo

VIGO, 18. — Esiliati politici portoghesi residenti qui hanno ricevuto notizie di un ammutinamento scoppiato nella flotta portoghese. Si afferma che la legge marziale è stata proclamata a Lisbona e a Oporto.

CRONACA CITTADINA

Delibere podestarili

Il Podestà di Udine co. Gino di Caporiacco in data 16 c. m. ha deliberato:

a) di autorizzare l'esecuzione dei lavori d'impianto della illuminazione elettrica nella «Casa della Contadinanza» in Castello;

b) di assegnare allo studente sig. Ermete Pelizzari di Giovanni di Udine il sussidio di studio della Fondazione Zorzi per l'importo annuo di L. 1000, con l'obbligo del beneficiato di compiere lo studio delle leggi nella R. Università di Padova; ed alle condizione tutte portate dall'avviso di Concorso;

c) di assumere per il corrente anno l'onere fisso di lire 15 mila quale contributo al Consorzio Antitubercolare per la cura dei tubercolosi appartenenti a questo Comune.

Assemblea della Sezione dell'A. N. Bersaglieri

Ieri sera nella sala superiore della Trattoria «Alla Pescheria» in Piazza XX Settembre, si sono raccolti in assemblea i soci della Sezione di Udine dell'A. N. Bersaglieri.

Erano presenti il Fiduciario provinciale e presidente della Sezione di Udine colonnello cav. uff. avv. Marco Marin, valoroso mutilato di guerra, il vice presidente Tracanelli, il cassiere Cesare Del Pup, il solerte segretario Cerutti, i consiglieri Angelo Pagani, Linda, Mazzoli, avv. Alfiero Massa e Bianchi, ed un folto numero di soci.

Appena aperta la seduta il Presidente avv. Marin, con nobilissime espressioni ha commemorato il Condottiero degli Invitti della Terza Armata, S. A. R. il Duca d'Aosta che ha condiviso coi fanti piumati la sua anima bersaglieresca. Commemora pure l'ultimo Caduto che fu il sottotenente Della Santa, Medaglia d'oro e il socio Valentino Sgrazzutti deceduto in questi giorni fra il generale compianto.

Un minuto di raccoglimento esprime la commozione di tutti i bersaglieri presenti alla rievocazione dell'Augusto Condottiero e dei prodi commilitoni.

Il Presidente afferma quindi di essere sicuro che tutti i bersaglieri saranno presenti alle esequie che si celebreranno il 18 ottobre a Redipuglia, al cospetto dell'Ara che racchiude le spoglie del Duce della Terza Armata.

Fu poi discusso ampiamente circa la inaugurazione del gagliardetto della Sottosezione di Codroipo, cerimonia che si svolgerà domenica 27 settembre p. v. alla quale parteciperanno in massa tutte le Camicie Cremisi del Friuli con la fanfara dell'11. Bersaglieri e con quella della Sezione di Udine diretta dal consigliere sig. Odorico Tell.

Ampia e proficua discussione si svolse poi circa il Convegno bersaglieresco nazionale che per volontà del Duce si terrà a Roma nel settembre 1932 per l'inaugurazione del Monumento al Bersagliere. Fu dal Presidente messa in evidenza la necessità di curare fin d'ora la più larga partecipazione dei bersaglieri friulani al raduno che si profila già di eccezionale importanza. All'uopo si sta provvedendo anche all'intervento di squadre ciclistiche e ginnastiche.

Per la raccolta rateale dei fondi per la propaganda fu nominato un Comitato esecutivo di cinque membri, composto dalle fiamme cremisi Giustino Sinigaglia, Vaccaroni, Gallina e Galimberti che faranno capo al cassiere Cesare Del Pup.

In fine, tra il più entusiastico cameratismo furono raccolte seduta stante 223 lire quale primo fondo per favorire la partecipazione dei bersaglieri friulani al predetto convegno nazionale.

Dopo l'accordo

La Presidenza federale dei «Giovani Cattolici», dopo l'avvenuto accordo fra il Governo Nazionale ed il Pontefice, ha ripreso la propria attività e con essa ha ripreso la pubblicazione del periodico «Fiamma Giovanile». Il primo numero della ripresa contiene, fra altro, il telegramma inviato al Sommo Pontefice:

«Pio XI - Città del Vaticano. — Giovani Arcidiocesi Udine riprendendo attività Azione Cattolica levano grato pensiero Santità Vostra rinnovando umile dedizione santo ideale apostolato. Invocano Benedizione. — Biasutti, Presidente».

Contiene inoltre l'omaggio della Presidenza all'Arcivescovo, nel quale comincia con questo periodo:

«La Presidenza federale, riunitasi per la prima volta dopo la dolorosa bufera che aveva sospesa l'attività dei nostri Circoli giovanili, ha preso atto con vivo senso di gioia, della disposizione che mette l'Azione Cattolica Diocesana alle dirette dipendenze dell'Eccellenza Vostra».

Al messaggio, S. E. l'Arcivescovo ha risposto con una lettera affettuosa, nella quale promette che darà quanto prima le richieste istruzioni, ma che frattanto il lavoro non manca, «poichè (soggiunge), come sapete, se è avvenuta qualche mutazione nel nome, rimane immutato il programma: Preghiera, Azione, Sacrificio. Bisogna curare l'intima formazione delle coscienze secondo lo spirito del Vangelo: quindi sopratutto istruzione religiosa e pietà eucaristica. Sono questi i due punti, sui quali bisogna insistere, perchè sono il presupposto essenziale di una vita veramente cristiana e di un apostolato che voglia far penetrare la virtù del Vangelo in tutte le manifestazioni dell'attività umana. Così saranno formati i giovani che comprenderanno e sapranno compiere tutti i loro doveri verso la Chiesa, la famiglia e la Patria, anche a costo di sacrifici».

Valigia pelle marron

portante nome, etichetta Lloyd Triestino, contenente effetti personali ed oggetti ricordo, smarrita percorso Orzano, Selvis. Buona mancia portandola Cainero Rosa, Orzano (Remanzacco).

Per una raccolta completa dei canti popolari del Friuli

Ricerche a Tricesimo e nella vallata di Forame

Nel Congresso Nazionale delle Tradizioni Popolari, la gentile prof. Renata Steccati, ha letto una relazione relativa ad una raccolta completa dei canti popolari del Friuli, relazione che se ha segnato per la dotta oratrice un caloroso successo personale, tanto che con lei tutti si sono congratulati, e la presidenza la ha officiata di perseverare nel suo studio, ha pure interessato in particolar modo per l'apporto di cognizioni e conclusioni portate.

Trattandosi di argomento che ha vivo interesse in Friuli, siamo lieti di pubblicare la parte centrale della dotta relazione.

La prof. Steccati ha cominciato col dire che è opinione comune fra gli studiosi della nostra poesia popolare che la villotta, la villotta friulana, sia la forma esclusiva in uso nel nostro popolo. Ines Fanna, nelle sue «Questioni di poesia popolare» edita in Udine nel 1910, afferma che il popolo friulano «non conosce davvero le canzoni diffuse in Piemonte ed altrove» e che «il suo canto è essenzialmente lirico». Il prof. Chiurlo, registrando nella Bibliografia ragionata della poesia popolare friulana (pagina 50) due canzoni epico liriche raccolte a Zuglio e a Udine «come canzoni importate», nota che «questi tentativi d'importazione non hanno attecchito».

Ora, dopo le mie recenti ricerche — dice la prof. Steccati — fatte sin qui solo nella Vallata di Forame d'Attimis, nel comune di Tricesimo, e, alla spicciolata, in qualche altro luogo, per il prof. Michele Barbi posso sostenere il parere dello stesso professore, che cioè spesso, in poesia popolare, si afferma che non c'è una cosa solo perchè non si è ben cercato. Difatti io ho raccolto molte canzoni (circa duecento), d'ogni genere, come si trovano in Piemonte, in Lombardia, nel Veneto, in Toscana, in Romagna e 'n ogni altro luogo dove se n'è fatta ricerca. Molte di queste canzoni, anzi la massima parte, le ho trovate in luoghi diversi e con notevoli varianti fra loro: la qual cosa sta a significare la grande popolarità del canto. Così ho trovato la «Donna Lombarda» non solo a Tricesimo, a Nimis ed altrove, ma perfino, tradotta in slavo, a Forame d'Attimis, sotto forma di racconto fra bambini di terza elementare. Ho trovato poi, per ricordare solo le canzoni più note: La Cecilia — Il Marchese di Saluzzo o Il Falso pellegrino (nelle due diverse redazioni che si conoscono) — Il ritorno del capitano morente — La pesca dell'anello — La pastora ed il lupo — L'amante travestito da frate — Il pellegrino di Roma — Matrimonio inglese — La parricida — L'uccellin del bosco — Ben di e ben sera, Enrico, cavalier gentile — La Pinetta — La fia del paesan — In dove vastu, bella brunetta, e così via. Diverse, infine, sulla scelta del marito, ch'è motivo molto antico, che risale al medioevo, e assai altre canzoni iterative, come «Chi ha fatto quelle scarpette» — La fiera di Pasqua, Ciuganeri — Il padre delle sette sorelle — Alla fiera di S. Andrea — Il merlo ha perso il becco — Tamburino era in strada», leggende religiose come quella della Maddalena e Gesù, ecc.

La lingua di queste canzoni è molto varia: alcune di esse sono in italiano, altre in veneto, altre in friulano, altre coesistono in italiano ed in friulano, e si trovano persino alcune che sono parte in friulano e parte in italiano. La lingua dipende naturalmente dalla condizione dei canterini. Così, per esempio, a Tricesimo, (dove accanto al veneto, parlato a preferenza dalle persone agiate, e accanto al friulano, si parla correntemente l'italiano) nei canti dei giovani, in cui è più vivo il ricordo della scuola, e nei canti delle persone che hanno occasione di parlare spesso l'italiano, è usata una forma più letteraria di quella che si nota nelle canzoni delle persone più incolte, ove si sente maggiormente il veneto, o il friulano, o una lingua mezzo veneto o italianizzate. Così raccogliendo uno stesso canto, in uno stesso luogo (lasciando a parte le varianti di altro genere), si trovano anche diverse varianti di lingua.

E' caratteristico poi, che nei paesi slavi del Comune di Attimis, la poesia popolare italiana si trovi in grande prevalenza di fronte alla slava, di cui anche faccio raccolta già da alcuni anni. Questo dimostra la grande influenza che su quel popolo ha il popolo friulano della pianura. Appena lasciata la valle e si comincia a salire (intendo sempre di riferirmi alla Vallata di Forame), si nota che il linguaggio friulano è abbandonato per lo slavo. I bimbi di Forame, sebbene per più dei due terzi slavi, cominciano a imparare il friulano quando vanno a scuola, a contatto di pochi friulani; in seguito lo apprendono bene comunicando con la pianura. Così, s'impone della pianura anche il ricco patrimonio della poesia popolare. Quanto più questi slavi sono legati alla pianura per i loro interessi, tanto più l'italiano imparato in iscuola, va prendendo voci e forme del dialetto veneto. Invece quando restano un po' isolati, come succede spesso a coloro che abitano lassù in su, come a Subit, a Prossenico, ecc., allora si avverte nelle canzoni meno elementi dialettali. Vi si trovano anche canzoni in italiano abbastanza puro, forse imparate da qualche città lontana, dalle ragazze che vi soggiornano come domestiche e che ritornano ogni tanto in famiglia o a loro casolari; e forse anche dall'estero, dagli emigranti che le hanno imparate dai compagni di lavoro italiani.

Molta poesia popolare è stata importata in Friuli dalla ultima guerra, ma ho constatato, per la testimonianza di tante vecchie canterine, che la massima parte delle canzoni da me raccolte, esistevano già prima della guerra, al tempo ancora delle loro nonne, e chissà da quando!

Le melodie hanno, in generale, la tendenza verso le note malinconiche, e sono ordinariamente a due voci, e anche i bimbi le cantano a due voci.

Sarebbe necessario estendere le ricerche ad ogni paese del Friuli, perchè, con questa raccolta, abbia la sua raccolta completa di canti popolari.

Questa raccolta attesterà la partecipazione della nostra Provincia alla vita della Penisola; attesterà che il Friuli, pur avendo avuto una vita a sè, una forte vita individuale, non è rimasto tuttavia staccato dalla grande vita italiana.

RENATA STECCATI

Per il raduno autunnale della Filologica

La Società Filologica ci prega di aggiungere, alle notizie già pubblicate circa il Raduno autunnale da essa indetto, per il pomeriggio del 20 corrente, a Gemona, che il prezzo dell'ingresso alla Mostra e della merenda sociale insieme, è di L. 7.

La Ferrovia, inoltre, ha concesso lo sconto del 30 per cento ad ogni singolo visitatore della Mostra e lo sconto del 50 per cento ai gruppi di almeno 50. Per il rilascio di detti biglietti, basta farne verbale richiesta all'atto stesso della partenza. La consueta tassa di L. 5, che viene applicata ai biglietti ridotti, oltre al loro prezzo, per questa circostanza è annullata, essendovi speciali accordi fra le Ferrovie e la Direzione della Mostra.

Il saggio degli alunni dell'Educatorio

Ieri, nel pomeriggio, nello spazioso cortile delle magnifiche scuole elementari «Benito Mussolini», dinanzi a numerose autorità e ad un folto pubblico, composto per la maggior parte dai genitori dei fanciulli, si è svolto il saggio degli alunni frequentanti il Corso estivo dell'Educatorio «Scuola e Famiglia».

Faceva gli onori di casa il cav. Luigi Bonanni, attivissimo ed appassionato direttore dell'Istituto, che da 36 anni va raccogliendo plausi ed incoraggiamenti significativi.

Il saggio si è iniziato con la sfilata delle squadre al comando del cav. col. Santi che con cura sorveglia ed istruisce la schiera dei fanciulli.

Al vederli, questi bimbi, tra i quali vi sono dei pargoletti non più alti di una spanna, marciare con baldanza, tutti compresi nel loro compito, vien fatto di pensare con ammirazione alla pazienza con cui i preposti svolgono la loro missione istruttiva.

Dopo lo sfilamento i bimbi si sono schierati dinanzi alle autorità.

Tra esse notiamo il Podestà on. co. Gino di Caporiacco con la sua gentile signora co. Elodia, il col. Guillet comandante il Reggimento Cavalleggeri «Monferrato», il collega Ettore Cicuttini Vice Commissario del Fascio, l'on. Asquini Preside della Provincia, il Centurione Gastaldo per il gen. Piazza, il C. M. dott. Callezolari per il Console Felici, il dott. Lancellotti Commissario straordinario dell'O. N. B. col segretario rag. Fumei, il dott. Farinacci per S. E. il senatore Morpurgo, l'ispettore scolastico prof. Toneatto, l'ing. Sendresen, il dott. Carnielli, il dott. Accordini, il dott. Cantarutti, il cav. Libero Grassi, il dott. Volpi-Ghirardini, il sacerdote Gabos e molti altri.

Terminato lo sfilamento, il cav. Bonanni ha letto una chiara relazione sull'attività svolta dall'Istituto.

«A nome della Giunta Amministrativa del Patronato Scolastico di Udine — egli ha detto — compio il gradito dovere di porgere Loro un vivo ringraziamento per aver voluto onorare di Loro presenza questa modesta festa dell'Educatorio «Scuola e Famiglia».

«Questo Educatorio, che dall'anno scorso, per disposizione governativa, è entrato a far parte del Patronato Scolastico, fu istituito or sono trentasei anni dalla benemerita Associazione «Scuola e Famiglia» per accogliere i fanciulli delle famiglie più povere della Città. Esso ha dunque al suo attivo una lunga tradizione di oculata e provvida assistenza, ben apprezzata dalle Superiori Autorità, dagli Enti locali e dall'intera cittadinanza».

Espressa tutta la gratitudine per i fondatori dell'Istituto, che è sotto il controllo dell'O. N. B., il relatore ha così continuato:

«L'anno scolastico che oggi si chiude, si iniziò il 20 ottobre con 446 alunni inscritti: 260 maschi e 186 bambine. Durante il corso, che chiamerò annuale e che durò fino al 20 giugno, l'Educatorio rimase aperto per 165 giorni con una media giornaliera di 303 presenze: in totale 57 mila presenze.

«Durante questo periodo i nostri fanciulli vengono all'Educatorio dalle diverse scuole comunali che frequentano, alla fine dell'orario scolastico, e cioè ae 12.30, e vi rimangono fino alle ore 17.

«Alla loro assistenza provvedono la solerte Direttrice signor Ida Bianchi e otto maestre.

«Viene loro fornita la refezione, godono del necessario periodo di svago e poi sono raccolti nelle aule scolastiche dove eseguiscono i lavori di scuola sotto il controllo e l'assistenza delle insegnanti.

«Non manca loro l'insegnamento religioso, impartito da sacerdoti a ciò incaricati dalla Curia Arcivescovile.

«L'Educatorio fornisce ai più poveri anche degli indumenti. Lo scorso anno furono distribuiti 260 paia di zoccoli, 120 vestiti, 110 grembiuli.

«Il 13 aprile furono trasferiti alla Scuola all'aperto 16 maschi e 15 bambine. Ai primi di giugno si assentarono altri alunni per recarsi alle Colonie Marine e Alpine, mentre nel successivo mese di luglio un numero considerevole venne ammesso alle Colonie Elioterapiche istituite a cura dell'Amministrazione Comunale.

«L'Educatorio, per le solite vacanze, si chiuse il 20 giugno e venne riaperto il 20 luglio per il Corso Estivo.

«Durante questo Corso la permanenza dei fanciulli all'Educatorio va dalle ore 9 alle 18.

«Fruiscono della colazione alle ore 12 e della merenda alle ore 16; godono di varie ore di libertà; vengono loro impartite lezioni di canto e di ginnastica; nè mancano alcune ore di raccoglimento nelle aule scolastiche per lezioni di cultura varia e per eseguire i compiti loro assegnati per le vacanze.

«Quest'anno furono accettati al Corso estivo 119 maschi e 72 bambine. Si ebbe un massimo di 170 presenze giornaliere e un minimo di 138. Al corso estivo furono preposte quattro maestre».

Dopo l'esposizione schematica della vita dell'Educatorio, il cav. Bonanni così chiude la sua relazione:

«Siamo incoraggiati nell'assolvimento del nostro incarico dall'appoggio e dall'approvazione di illuminati amministratori e di oblatori generosi ai quali mi è grato rivolgere oggi, anche a nome dei piccoli beneficati, il più fervido ringraziamento. — Speriamo fermamente che essi vorranno continuare a sostenere questa santa Istituzione. Da parte nostra siamo certi che, quand'anche dovessimo avere penuria di mezzi, non ci mancherà mai la ferma volontà di assistere e di educare al bene questi fanciulli figli del nostro popolo buono, lavoratore, prolifico e disciplinato, base incrollabile delle fortune della Patria».

L'attivo Presidente viene vivamente applaudito e con lui si congratulano le autorità; quindi si inizia il saggio con i canti della Marcia Reale, di Giovinezza e del canto del Balilla diretti dal valente maestro Luigi Garzoni che siede all'armonium.

Dopo alcuni esercizi coi bastoni, la deambulazione estetica delle bambine ed alcuni giuochi, il saggio è terminato tra gli applausi, con i canti dell'Inno dell'Educatorio e di «Italiani amate il pane».

La sovraimposta provinciale sui terreni

Il Preside dell'Amministrazione Provinciale avverte che col R. Decreto 24 luglio 1930, in seguito a parere del Consiglio di Stato, la Provincia di Udine è stata autorizzata ad applicare per l'esercizio 1931 la sovraimposta sui terreni e fabbricati nella somma complessiva di L. 9690543.46.

D. A. T.

Domenica 20 corrente si presenterà per l'istruzione la 123. Batteria C. A. Adunata alle ore 8.30 sul piazzale del Castello oppure, eventualmente in caso di pioggia, presso la sede del Comando Milizia D. I. C. A. T. (Via Liruti 36). Uniforme ordinaria.

Taccuino del Pubblico

Bollettino metereologico di oggi

Pressione a zero: 752.84 — Pressione al mare: 762.84 — Temperatura massima di ieri: gradi 18 — Temperatura minima di stanotte: gradi 12.5 — Temperatura di stamane alle ore 10: gradi 15 — Umidità nell'aria: 72 — Tempo instabile.

Cambi del giorno

Francia 74.94 — Londra 92.90 — Zurigo 373.20 — Marco germanico 4.5150 — Scellino austriaco 2.6875 — Obbligazioni delle Venezie 79.80 — Consolidato 82.77.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Sabato 19 Settembre

ROMA - NAPOLI — Ore 21: «Lohengrin», opera di Wagner.

MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 20.55: «Fuochi d'artificio», commedia in tre atti di Luigi Chiarelli.

DAVENTRY (Nazionale) — Ore 22: Conferenza di S. E. il senatore G. Marconi su «I principii della radiofonia».

Trattoria Comunale

Oggi, venerdì, cena: Riso e patate - Omelette, tonno, uova - Contorni.

Domani, sabato, pranzo: Maccheroni al sugo o al burro - Filetto di maiale al forno, tonno, uova - Contorni.

Cena: Gnocchetti di semolino in brodo o fagioli - Frittura mista, sgombri, uova - Contorni.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

CASA DI RICOVERO. — In memoria di Valentino Sgrazzutti: avv. Gino Del Missier 10.

SOCIETA' INFANZIA. — In memoria del marchese Aldo Mangilli: co. Fedele di Strassoldo Mangilli 25.

ORFANI GUERRA. — In memoria di Valentino Sgrazzutti: Gabriele Carlini 30.

Altra beneficenza

Orfanelle di via Ricis — Per onorare la memoria del signor L. Canciani, nel primo anniversario della sua morte: signorine Della Savia L. 10.

FACILITAZIONI DI VIAGGIO PER CIVIDALE

Per favorire il concorso del pubblico alla Pesca di Beneficenza pro erigenda Casa del Balilla che viene data a Cividale nei giorni 19, 20 e 21 andante, la Società Veneta ha disposto perchè nel giorno 21 sieno distribuiti per Cividale in partenza da Udine, Remanzacco e Moimacco, i biglietti festivi a riduzione di andata-ritorno.

Fatti e fatterelli del giorno

L'arresto di un comprovinciale tristemente noto in Francia autore di ben 45 furti

Leggiamo su *Le Journal* la notizia dell'arresto colà avvenuto del muratore Giuseppe Picco di anni 32 da Bordano, autore di ben quarantacinque grossi furti tutti commessi nello spazio di breve tempo nei dintorni di Pontoise, la deliziosa valle dell'Oise, ove i parigini hanno le loro ville. Il Picco si era appunto specializzato nello svaligiare le ville. I gendarmi riuscirono a individuare il posto ove egli si recava a dormire, e la notte di venerdì scorso, irruppero in una capanna in aperta campagna ove il Picco si era appena coricato.

Fra il malfattore ed i gendarmi si ingaggiò una fiera lotta ed il Picco venne finalmente arrestato.

Egli aveva vicino a sè una rivoltella carica, ma non riuscì ad adoperarla.

Pochi giorni prima, il Picco, recatosi a rubare in una villa che credeva disabitata, la scampò bella, perchè il proprietario che era invece in casa, accortosene, gli sparò addosso due fucilate che per vera fortuna non lo colpirono.

Gravi conseguenze di una caduta dalla bicicletta

Giorni or sono la ventitreenne Elena Di Blagio fu Domenico, dimorante a Cargnacco, mentre transitava in bicicletta per Pozzuolo, per un brusco scarto della ruota anteriore, provocato da un sasso, cadeva a terra battendo il capo.

Dopo un momento di intontimento, la ragazza si alzava da terra, si faceva curare alla buona le varie escoriazioni riportate e proseguiva il viaggio.

Quando fu a casa però cominciò a sentire dei dolori al capo che andarono man mano aggravandosi tanto che ieri ha dovuto essere ricoverata al nostro Ospedale.

I sanitari hanno riscontrato alla Di Biagio la frattura del parietale destro per cui è stata accolta con prognosi riservata.

Grave infortunio di un meccanico

Ieri, nel pomeriggio, al meccanico Guerrino Gremese di Luigi, di anni 17, dimorante in Baldasseria, è accaduto un grave infortunio alle officine Vidussi, dove lavora. Egli stava pulendo, a macchina, un manubrio da bicicletta, quando questo gli sfuggiva dalle mani e lo colpiva violentemente al viso.

Il forte colpo gli produceva la frattura dell'osso nasale, varie ferite al naso e un ematoma alla palpebra dell'occhio sinistro.

Soccorso prontamente dai compagni di lavoro, veniva trasportato all'Ospedale Civile dove i sanitari lo hanno accolto e giudicato guaribile in 20 giorni.

Agricoltore derubato

Ignoti ladri, la notte scorsa, penetravano, mediante scasso, nella cantina dell'agricoltore Luigi Molaro da Grions di Sedegliano, rubando trenta chili di formaggio, dieci di salame e degli indumenti, per un valore di circa 300 lire. Il furto è stato denunciato.

Una bicicletta sparita

Malgrado i ripetuti furti che dovrebbero servire, se non altro a chiudersi bene in casa, molti, specialmente nelle campagne, non si curano di chiudere bene le porte a chiave. E così si devono registrare dei furti compiuti con una comodità sorprendente.

E' il caso di certo Pietro Del Negro, da San Lorenzo di Sedegliano, il quale, lasciondo le porte socchiuse, ha trovato l'amarezza di vedersi derubato di una bicicletta che aveva in cucina.

Falange schiacciata da una pietra

Lo scalpellino Ermenegildo Moretti fu Giovanni, di anni 46, maneggiando una grossa pietra vi restava sotto colla mano destra e riportava la frattura e lo schiacciamento delle falangi del dito medio.

All'Ospedale, dove è stato medicato, lo hanno giudicato guaribile in 25 giorni.

Fotografa in contravvenzione

I vigili urbani hanno elevato contravvenzione alla fotografa sig. Francesca Feruglio fu Angelo abitante in viale Cividale, la quale permetteva che in giorno festivo (il lunedì) la propria dipendente sig. Rosina Polese, fotografasse un bambino.

Vetturale denunciato

Il vice-brigadiere Misiano, comandante la stazione dello Scalo, ha denunciato alle superiori autorità il vetturale Angelo Lovat di Alfonso, di anni 27, perchè resosi colpevole di oltraggio all'Arma e di ubbriachezza ripugnante.

Il Lovat questa notte, verso le 2.30, — «plen come un gût» — se ne stava al Ristorante della Stazione. I carabinieri di servizio, visto lo sconcio spettacolo dato dal vetturale, vollero allontanarlo, invitandolo ad andare a dormire. Questi però non ne volle sapere, chè anzi cominciò ad insultare i militi. Venne perciò portato al fresco e denunciato.

I ladri nel cantiere dell'erigendo Ospedale

L'altra notte ladri ancora ignoti sono riusciti a penetrare nel cantiere dell'erigendo Ospedale Civile ed hanno rubato un riduttore per bombole d'ossigeno del valore di 280 lire e di proprietà dell'imprenditore dei lavori signor Antonio Sorriva.

Il furto è stato denunciato ai Carabinieri di via Gemona.

Un grave fatto di sangue — Colpito da pazzia accoltella la cognata e un nipotino

Ci scrivono da Spilimbergo:

Ieri alle ore 13.30 certa Margherita Pagnucco in Crovato, di anni 43, di Toppo, si trovava nella stalla assieme al proprio bambino Celeste di anni 2 che teneva in braccio.

Nella stalla si trovava pure il cognato Natale Crovato che le rivolse immeritati rimproveri ai quali la donna non rispose conoscendo le condizioni anormali di mente del cognato.

Ad un tratto quest'ultimo, preso da follia, estratto un coltello, si scagliò contro la cognata che, terrorizzata, con il bambino in braccio, cercò di evitare le furie del Crovato. Questi tuttavia riuscì a inferirle parecchie coltellate in corrispondenza della spalla sinistra, due all'appendice polmonare e due in corrispondenza alla scapola sinistra.

Il bambino, le cui grida innocenti non ebbero alcun effetto sul cuore del sanguinario, non fu risparmiato. Egli subì una ferita fronto-parietale ed un'altra al cuoio capelluto.

Accolti al nostro Ospedale Civile, dopo le diligenti cure prestate dal primario prof. Guido Catastini, i due feriti vennero rispettivamente giudicati guaribili in 25 e 15 giorni salvo complicazioni.

Il triste fatto ha prodotto penosa impressione non solo a Toppo ma anche nei paesi contermini ove la famiglia Crovato è conosciutissima.

Cadavere di donna trovato nel Cormor

Dalla guardia giurata Feruglio Francesco fu Pietro, veniva trovato ieri mattina, impigliato nella ringhiera del Cotonificio Udinese, il cadavere di una donna.

Furono prontamente avvertiti i carabinieri i quali provvidero per la identificazione della salma. Ella è tale Luigia Guesso vedova Nadale di anni 51, da Martignacco.

Dopo le constatazioni di legge, il cadavere venne rimosso.

Furti campestri

Alla periferia della città, avvengono sovente furti campestri, e i vigili rurali esercitano una attiva sorveglianza per pescare gli autori.

Ieri nei pressi del cimitero di Vat, furono fermate le giovani Mafalda Freschi di Giuseppe, la sorella Rina e Orolta Tarondo, abitanti in via Emilia, che con un involto ciascuna si dirigevano verso la città. Un vigile rurale insospettito alla vista di quegli involti volle vedere chiaro e trovò un certo quantitativo di patate e granoturco di provenienza furtiva.

Il furto, era stato infatti commesso in un fondo a Grions, di proprietà di certo Abbondio Beltrame, al quale la refurtiva venne restituita.

Le ragazze furono denunciate.

Incorreggibile!

Per l'ennesima volta i carabinieri di Via Gemona hanno elevato contravvenzione all'industriale signor Licinio Biasatti, che ha un battiferro in Via Alessandria.

Il Biasatti, sebbene varie volte, come abbiamo detto, sia stato trovato in dolo, continua imperterrito a far funzionare la sua officina nelle ore notturne non permesse, disturbando la quiete pubblica, cosicchè un'altra denuncia gli è piombata addosso.

Un braccio fratturato

Stamane alle ore 10 è stato accolto al nostro Ospedale lo studente Mario Papalz di Luigi, da San Vito al Tagliamento, il quale presentava la frattura del radio sinistro, frattura riportata in una caduta da bicicletta.

Boccofila — Il torneo «Fortuna» a coppie avrà luogo ai «Ronchi»

L'annunciata gara «Fortuna» a coppie, che doveva aver luogo sui bocciodromi della Trattoria «Al Bue», avrà svolgimento invece domenica prossima su quelli della Trattoria «Ai Ronchi».

Questa decisione è avvenuta in seguito al sopraluogo dei Commissari sportivi che hanno constatato l'irregolarità del terreno che costituisce i bocciodromi del cortile «Al Bue».

Le iscrizioni si riceveranno quindi presso la Trattoria «Ai Ronchi» fino alle ore 20.30 di questa sera, poichè alle 21 avverrà il sorteggio alla presenza degli interessati, i quali saranno così soddisfatti di poter prendere parte ad una gara così interessante su un ottimo terreno. Tassa d'iscrizione L. 5. Otto premi, tra i quali quattro medaglie d'oro per il primo e secondo posto.

DIVAGAZIONI ESTIVE

I "sedonârs" di Claut

Anche Claut ha nel dopo-guerra sentito il soffio vivificatore della «modernità», spirito dinamico per cui la marcia di tutti e di tutto si accelera, la vita sembra tendersi come la corda di un arco, protesa verso una meta che ogni giorno è superata, e ogni giorno si rinnova implacabile.

Una cosa pressochè simili, naturalmente in un altro campo, e con le... debite proporzioni, avviene a chi percorrendo una strada a svolte e risvolte, come accade spesso in montagna, si illude di essere arrivato e poi trova invece che il gomito del tornante gli nascondeva un altro, e dopo questo un altro ancora... e così — ritornando nel campo del reale — fino alla consumazione dei secoli!

Se c'è una differenza, è questa: che una volta i nostri nonni percorrevano quella tal strada lentamente, soffermandosi di quando in quando per riprendere lena, e per osservare il panorama, sempre vario (oh! molto vario!) e sempre interessante (interessantissimo!) mentre noi ci affrettiamo arrancando a perdifiato. Del resto non per nulla la nostra, è l'epoca dell'automobile e dell'aeroplano.

Io però preferisco ancora la bicicletta, che è un mezzo comodo, migliore senz'altro di quello di San Francesco, poichè pur essendo francescanamente puro, dà l'illusione — specialmente nelle discese — dei grandi mezzi. E ti concede, specie... in salita, tempo di pensare a quanto ti circonda e di veder quanto ti si para davanti, senza il dominante atroce pensiero: «Che sarà mai delle mie ossa» ad ogni svolta della strada.

Arrivare in bicicletta a Claut, significa aver «centellinato» tutte le bellezze della Val Cellina, e aver constatato con comode fermate irrorate da «un'ombra e di bianco», i progressi che in questa vallata meravigliosa si son fatti. Ne ho parlato in una mia lettera precedente; ciò non toglie che ricordi qui il grande ponte sul torrente Settimana, costruito nel dopo guerra e che per ampiezza e solidità è senza dubbio dei più importanti del Friuli. Da esso ponte si stacca la ruotabile che costeggiando il torrente tra rupi strapiombanti a contendere alle ghiaie lo scarso prato, porta alla fonte «La Pussa», meta dei villeggianti che ogni anno portano a Claut la fresca parentesi di mondanità.

«La Pussa» è una voce onomatopeica, così pura ed espressiva, che non ha bisogno di essere commentata. L'acqua fresca che zampilla dalla fonte, ha tutte le qualità terapeutiche, ed ha altresì uno sgradito odore di uova passate. Più questo è forte, più quella è buona, cioè medicamentosa.

E' un assioma sul quale non vale discutere.

Ne son persuasi anche i sassi che quell'acqua bagna, i quali a forza di sentirselo ripetere ci han fatto la scorza, una specie di barba bianca, leggera, quasi untuosa, fluttuante ad ogni onda.

Lascio la strada del Settimana e raggiungo Claut.

Quivi altri progressi per uno che non ci veniva da anni: la scuola di lavoro, l'asilo e scuole di cucito, tutto in un grande edificio, che la fa da padrone tra le vecchie case del romito paese.

Strade ben tenute, alberghi puliti, parecchie case nuove.

Accanto alle «novità» la vecchia chiesa che nel 1828 veniva rifatta per merito del parroco don Angelo Hoffer da Sappada, che elargì per lo scopo 50 mila svanziche, e che la volle costruita sullo stile della chiesa del suo paese natio. Nel tempio alto e severo, ariegiante al barocco tedesco, vi sono tre altari in legno del seicento, e ho osservato due grandi dipinti ad olio, che nella mia precedente visita non avevo veduto.

Mi fu spiegato che erano stati chiesti a prestito ad un convento a Venezia, ove di quadri ve ne sono a bizeffe. Le pitture e gli affreschi nella chiesa sono del Donadon di Motta, e vi assicuro che l'insieme piace ed è caratteristico e si intona poi all'ambiente, più che non s'intonino forse certi edifici nuovi, i quali non hanno lo stile semplice e pittoresco delle vecchie case di Claut.

*

Ma queste resistono, come resiste da «millanta anni...» — così mi spiegava uno dei vecchi — quella piccola industria locale per la produzione degli utensili in legno da cucina che rende celebre gli abitanti di Claut nelle vie del mondo.

Ecco un aspetto della vita clautana che mi ha interessato, e sulla quale se mi permettete vi dirò qualche cosa, senza aver la pretesa di recare alcunchè di nuovo per quanti studiano le usanze ed i costumi della nostra gente.

Vi sono tre paesi nella Val Cellina i cui abitanti da tempo remoto, si occupano di tale lavoro: gli uomini a produrre e le donne a vendere gli oggetti prodotti: Claut è rinomato per i «sedonars» essendosi la sua gente specializzata nella confezione di cucchiai, sgomarelli, pestasale, frullauova, forchettoni, spremi pomodori ecc. ecc. Cimolais invece si è perfezionato alla confezione di palle da gioco, palle per rammendare calze, agorai, ecc. ecc.; i primi lavorano per lo più il legno con strumenti a mano, e preferiscono le linee dritte; i secondi con il tornio. Tra i due paesi vi è un terzo, come al vertice di un triangolo equilatero: il piccolo villaggio di Cellino, ove la produzione è mista.

Se fai pochi chilometri oltre questo e capiti per esempio ad Arcola, o a Barcis da una parte, a Erto ed a Casso dall'altra; di questi modesti e tenaci lavoratori del legno non ne trovi più.

Ogni casa ha uno, due o tre costrutori di utensili, che tengono nella «canive» i loro strumenti eseguiti dal fabbro del luogo, chè non si troverebbero in altre località artefici di tanto, perchè tali strumenti sono affatto sconosciuti oltre la Val Cellina.

Durante l'estate vi è un gran d'affare per donne e bambini che si danno a raccogliere le legna occorrenti per la bisogna: faggio ed acero per lo più. La legna vien portata a casa e viene fatta convenientemente essiccare.

Quando gli uomini ritornano dalla «stagione» — la maggior parte son muratori e braccianti che emigrano attraverso le vie dell'Europa — trovano la provvista pronta, e nelle lunghe ore invernali nella stalla, o in una stanzetta allestita all'uopo, ha inizio il lavoro che sarà proseguito durante tutto l'inverno, fino all'epoca di ripartire.

Un uomo capace, può produrre da 20 a 40 cucchiai di legno al giorno, con o senza il nasello ed il manico ricurvo per poterli appendere al filo tirato ad una parete in cucina. Il lavoro è semplice, ma meraviglia il vedere con quanta rapidità esso viene eseguito. Un pezzo di legno di forma rotonda, dal diametro di otto centimetri, è spaccato in quattro e da poi quattro cucchiai. Gli strumenti che si adoperano per il taglio e per rifinire l'utensile son di parecchie foggie: ascia, coltelli, sgoibe, uncini, ed hanno nel dialetto locale speciali definizioni: «azza», «piator», «rasar», ecc. ecc.

Spaccato il legno si smussa il manico, al termine del quale si lascia come un rombo che a sua volta incavato dà precisamente la forma rudimentale del cucchiaio. Non c'è che da rifinire il lavoro con il «rasar», ed il cucchiaio è bell'e pronto.

Per i lavori di «tondo» si adopera una specie di tornio in legno, costruito in famiglia, in cui la molla è giocata da una pertica che avendo una estremità fissata al soffitto della stanza, e l'altro, non rigida, con una funicella legata al movimento del pedale, facilita il movimento e lo rende elastico per la naturale elasticità della pertica stessa costretta dai movimenti intermittenti a piegarsi. I ferri che si adoperano al tornio: punte, incavi, ecc. ecc., sono pure costruiti dal fabbro locale, ed hanno tutti un nome speciale.

Ho chiesto se al lavoro di produzione partecipano anche le donne, ma mi fu risposto negativamente.

Di padre in figlio l'arte dei «sedonar» viene trasmessa da «millanta e millanta anni» ma, alle donne è lasciata solamente la cura delle vendite.

Ho chiesto se in questi «millanta e millanta anni» si fosse imparato ad applicare la suddivisione del lavoro, ma mi fu risposto che si troverebbero ben imbarazzati a portare una innovazione così profonda, mentre ognuno vuol terminare la propria opera, la quale se rappresenta un miraggio di guadagno, è anche ragione di soddisfazione personale, e nessuna gioia appaga poi quanto l'emulazione.

*

Quando l'uomo ai primi tepori primaverili lascia la valle, e con la cassetta delle sue povere cose se ne va per il mondo in cerca di lavoro, la donna rassetta la casa, raccoglie gli utensili prodotti durante l'inverno, li carica su di un carretto e se ne va ella pure.

Le trovi, le clautane, a Milano, a Torino, a Roma, nelle città tumultuose, le trovi smarrite lungo le vie piene di movimento e così diverse dalla solitudine di questi monti, come le trovi per le strade assolate e deserte della campagna.

Di casa in casa, di paese in paese, di città in città, compiono «il loro giro» e non ritornano se non dopo aver venduto la loro merce varia e povera che ha costato veglie e sudori al loro uomini.

Vanno in tre o in quattro, generalmente mai sole: una spinge il carretto, l'altra si introduce nelle case. Se si tratta di una sposa che ha bambini piccoli questa porterà con se il più piccino, e non è raro il caso di vederle ferme ai margini della strada vicino ad un ruscello una intenta a lavare i pannolini e l'altra ad allattare il piccino.

Vanno per due o tre mesi, ignare se venderanno più o meno la loro mercanzia, della quale sanno di poter ricavare appena qualche decina di lire, a conti fatti sufficiente sì o no a compensare la fatica e il valore della materia prima adoperata.

Vanno armate di grandi speranze; e con la «scorta» di pochi centesimi e di qualche pezzo di formaggio. Per la polenta, penserà il buon Dio.

Il ricavato di questa «stagione» sul tenere servirà se si tratta di una giovane nubile, a formar el corredo, se si tratta di una ammogliata per rimpolluciare la «canae». Generalmente poche volte esse riportano a casa la mercanzia, perchè han così affinato il senso e l'abilità del loro mestiere, che è trasmesso da madre in figlia, da generazione in generazione, che quasi sempre riescono a «far fuori» tutto.

Ho chiesto se mai vi fossero incettatori in paese, o dal di fuori capitassero, per acquistare in blocco il prodotto di questa caratteristica industria locale e mi è stato risposto negativamente.

Incettatori non esistono; i negozianti e gli osti locali, accettano invece il pagamento di ciò costi in natura, perchè in pagamento di 15 centesimi per ogni cucchiaio, forniscono caffè, zucchero, farina, vino, olio, ecc. ecc.

Ma anche questo fino ad un certo punto, perchè quando la disponibilità del magazzino è esaurita, e non vi è più capienza presso il negoziante e l'oste, per cucchiai o sgomarelli, allora la moneta di nuovo conio, si svilisce, perde ogni potere d'acquisto, e la borsa di Claut dà il tracollo.

E' il fallimento.

Ma a differenza delle comuni borse a Claut non avvengono scene, in simile contingenza; non casi di pazzia o di suicidio. Ognuno ritorna alle proprie case, e attende con pazienza che il buon Dio operi. Il negoziante o l'oste riuscirà presto o tardi a smaltire il deposito, e il commercio in natura riprenderà.

Così come in una piena: ritorna, il sereno e l'acqua lentamente si ritira, il corso del fiume ritorna normale, e tutto si rimette a posto.

Ho chiesto se qualche autorità o qualche istituzione fosse mai venuta in aiuto con mezzi finanziari, o con consigli o con insegnamenti al «sedonars» di Claut e alle loro donne, e mi fu risposto negativamente.

Perchè?

Ecco quanto io chiedo a voi che stampate il giornale.

Perchè?

Si vorrebbe far pagare oggi tasse e contributi a queste povere donne, per il solo fatto che esercitano un commercio di vendita ambulante, contributi e tasse che minano alla base una caratteristica industria locale, perchè esse a volte assorbono buona parte dell'utile, così come avviene ad esempio per lavori consimili nelle vallate dell'Alto Adige.

Ho sentito questa lagnanza da una autorità del paese, e ve la ripeto oggi, con la speranza che essa non sia voce clamante nel deserto.

Molto si potrebbe fare a Claut, per migliorare questa produzione e per disciplinarne razionalmente la vendita.

Ad ogni modo sarebbe già molto, se dal «centro» partisse una voce di conforto verso questa «periferia» che attraverso i secoli ha conservata intatta la tradizione dei padri. Essa resiste oggi ancora come torre che non crolla, mentre intorno a lei vi è però tutto l'ansito della vita moderna, che stritola e divora ciò che è vecchio, ciò che rappresenta il passato.

Ma quanto potrà tener «duro» ancora?

G. D. B.

L'elenco ufficiale dei premiati al Mercato-Concorso Torelli

Abbiamo dato ieri ampio resoconto dell'esito veramente lusinghiero del Mercato-Concorso Torelli di razza pezzata rossa friulana, tenutosi in Braida Bassi nei giorni 16 e 17 corrente. Diamo ora l'elenco ufficiale dei premiati da noi ieri pubblicato solo in parte:

SEZIONE A

Premi d'incoraggiamento (L. 100 ciascuno) — N. 8 - Matelloni Gio. Batta di Pavia di Udine — N. 32 - Bertossi Gio. Batta di Faedis — N. 21 - Braidotti Lodovico di Persereano (Pavia) — N. 29 - Bolzicco Pietro «Cici» di Buttrio — N. 14 - Duca Antonio fu Vincenzo di Pozzuolo — N. 20 - Sabot Angelo di Cussignacco — N. 31 - Bolzicco Gio. Batta «Codai» di Buttrio — N. 40 - Sabot Giacomo di Persereano — N. 10 - Famea Aristide di Tapogliano — N. 17 - Pace co. Marino di Tapogliano — N. 26 - Gattolini Cornelio di Varmo — N. 30 - Meroi Domenico di Buttrio — N. 35 - Spiesanzotti Luigi di Persereano (Pavia).

SEZIONE B

Premi di primo grado (L. 350 ciascuno) — N. 17 - Riuli Massimo di Pradamano — N. 19 - Braidotti Lodovico di Persereano N. 37 - Micolini Luigi di Scodovacca.

Premi di secondo grado (L. 250 ciascuno) — N. 42 - Gattolini Cornelio di Varmo — N. 40 - Antonutti Ermeregildo di Persereano — N. 8 - Govetto Cipriano di S. Stefano.

Premi di terzo grado (L. 150 ciascuno) — N. 1 - Menossi Primo di Risano — N. 16 - Amministrazione co. Lovaria di Pavia di Udine — N. 34 - Micolini Gio. Batta di Moimacco.

SEZIONE C

Premi di primo grado (L. 350 ciascuno) — N. 43 - Forte Leonardo di Oleis di Manzano — N. 32 - Trevisini Sante di Pavia di Udine — N. 18 - Sirch Giuseppe di Percotto — N. 34 - Dentesano Camillo di Persereano — N. 53 - Micolini Gio. Batta di Moimacco.

Premi di secondo grado (L. 250 ciascuno) — N. 38 - Duca Antonio di Pozzuolo — N. 69 - Buttazzoni Angelo di Villalta di Fagagna — N. 12 - Mauro Antonio di S. Stefano — N. 51 - Meroi Ermeregildo di Buttrio — N. 47 - Meroi Ermeregildo di Buttrio — N. 13 - Zamero Eugenio di Pradamano — N. 20 - Famea Aristide di Tapogliano — N 7 - Famea Aristide di Tapogliano — N. 6 - Modonutti Antonio di Orsaria — N. 3 - Lepre Lorenzo di Ruda.

Premi di terzo grado (L. 150 ciascuno) — N. 48 - Venier Gio. Batta di Buttrio — N. 16 - Venier Gio. Batta di Buttrio — N. 2 - Perrello Olivo di Clauiano (Trivignano) — N. 2? - Braidotti Lodovico di Persereano — N. 63 - Duca Antonio fu Vincenzo di Pozzuolo — N. 7 - Pizzamiglio Giuseppe di Villanova del Judrio — N. 65 - Chiappo Emilio di Oleis di Manzano — N. 23 - Pizzamiglio Giuseppe di Villanova del Judrio.

SEZIONE D

Premi di primo grado (L. 350 ciascuno) — N. 11 - Azzano Francesco di Persereano — N. 9 - Famea Aristide di Tapogliano.

Premi di secondo grado (L. 250 ciascuno) — N. 2 - Famea Aristide di Tapogliano — N. 12 - Matelloni Gio. Batta di Pavia di Udine.

Premi di terzo grado (L. 150 ciascuno) — N. 3 - Micolini Gio. Batta di Moimacco — N. 10 - Amministrazione De Savi di Pradamano — N. 16 - Battistutta Eugenio di Driolassa di Teor.

L'ASSEGNAZIONE DELLE MEDAGLIE D'ORO

La medaglia d'oro del Sindacato fra tenutari della stazione monta taurina, è stata assegnata al tenutario allevatore signor Aristide Famea di Tapogliano; quella invece del Sindacato Veterinari della provincia, medaglia grande vermeille, venne assegnata al tenutario allevatore G. B. Micolini da Moimacco.

BREVI CONSIDERAZIONI

Il Mercato-Concorso torelli, già lo dicemmo ieri, è riuscito magnificamente nonostante la crisi. I tenutasi hanno preferito anzichè vendere i soggetti, allevarli, per cui nella categoria prima al numero rilevante dei soggetti fa riscontro una certa deficenza nella qualità ascendentale dei soggetti stessi. La Cattedra Ambulante ha stabilito che questi soggetti abbiano da essere condotti in malga, e per due monticazioni allo scopo di irrobustire le unghie e l'apparato locomotore. Anche per le giovenche è stato preso uguale provvedimento. Come è noto, la monticazione di questi animali, a cura della Cattedra Ambulante di Agricoltura, avviene nelle malghe di Tarondut, Rioda e Pala Balzana; la prima sul monte Crostis, la seconda nell'alta Val Pesarina e la terza su un costone del Raut, sopra Maniago.

I torelli ammessi d'ora in poi ai mercati, dovranno provenire da genitori selezionati e iscritti nei registri genealogici.

Ottimi risultati ha dato la terza categoria, dove i soggetti hanno dimostrato di essere stati maggiormente scelti e curati sia dal lato alimentare come da quello locomotore.

La birra e la preferenza ai prodotti nazionali

Riceviamo e pubblichiamo:

« *Signor Direttore*,

« Il *Popolo d'Italia* in questi ultimi giorni ha pubblicato degli articoli tendenti a combattere lo snobismo di troppi consumatori italiani che, senz'alcuna ragione sostanziale, danno la preferenza a prodotti esteri, nei campi più svariati.

« Perchè, signor Direttore, il compilatore di tali articoli, ai quali vivamente plaudiamo, ha dimenticato, nella vasta elencazione di prodotti nazionali che potrebbero vantaggiosamente sostituire quelli esteri, il prodotto «birra»?

« Non può certo essere sfuggito all'attento autore lo sfoggio di pubblicità luminosa, di targhe, di affissi, che dimostrano l'intenso sforzo che le Case estere fanno, in tutta Italia, per riprendere un mercato che, prima della guerra, era pressochè totalmente in mano loro e che a costo di ingenti sacrifici l'industria birraria nazionale aveva riconquistato nel dopo-guerra, immobilizzando, nei costosi e perfettissimi impianti, quali *un miliardo di lire* e pagando allo Stato e ai Comuni, attraverso la tassa di fabbricazione, l'imposta consumo e i vari altri tributi, quasi 200 milioni all'anno.

« Oggi questa industria, che tende gradualmente alla sua completa nazionalizzazione, in ciò grandemente agevolata dal Governo Nazionale, attingendo sempre più le sue materie prime all'agricoltura nazionale, che non rappresenta, nè da vicino nè da lontano, una concorrenza al vino (chè non si può parlare di concorrenza quando la produzione birraria nazionale si aggira su un milione di ettolitri contro i 45 milioni di hl. di vino) si vede decimate le vendite (e quindi la produzione) dalla sfrenata concorrenza estera. A Milano come a Venezia, a Roma come a Napoli, un po' in tutta Italia.

« I dati ricavati ala Direzione delle Dogane sono probativi: nel 1931 l'importazione di birra estera è esattamente raddoppiata rispetto a quella del 1930.

« In questi giorni ci pervengono notizie della installazione di nuovi impianti di deposito.

« Se almeno il sacrificio di centinaia di milioni, sottratti all'economia della Nazione andasse a beneficio della produzione vinicola, potremmo anche pensare, astraendo dai pur forti interessi particolari, che l'equilibrio si ristabilisce nell'economia nazionale. Ma la birra non sostituisce il vino, così come il vino non sostituisce la birra. La birra si beve in luoghi e in tempi nei quali non si berrebbe vino. Quindi il diminuito consumo della birra, il tracollo della produzione è largamente compensato dalle importazioni di birra estera. E' giusto? E' patriottico?

« Dalle colonne del *Popolo d'Italia*, magnifico baluardo dei santi, legittimi interessi nazionali parta un monito a quegli esercenti, e quei consumatori che, per amore di una targhetta luminosa o di una vistosa placca danno la loro preferenza a un prodotto che, sia finalmente detto senza false reticenze, vale almeno quanto quello estero.

« Grazie, signor Direttore, se vorrà accogliere questa preghiera della organizzazione sindacale di categoria e grazie, comunque, per l'opera risanatrice intrapresa con quegli articoli.

« Accolga l'espressione della nostra devozione, l'assicurazione della nostra disciplina — ora come sempre — e della nostra più alta stima.

Dott. Mario Baglia Bambergi ».

Non possiamo che approvare toto corde quanto scrive il dottor Bambergi sul consumo della birra.

Ciò che siamo andati scrivendo a proposito di snobismo, e anche di qualcosa di peggio, in materia di sciocche preferenze di taluni prodotti stranieri, aveva carattere generale. Se dunque tra le varie "voci" da noi citate fu omessa quella della birra — come del resto tante altre — ciò va attribuito alla impossibilità di fornire un elenco completo di prodotti ogni volta che abbiamo toccato l'argomento, e non ad altro.

E' inteso per ciò che anche la preferenza data a talune birre straniere, se poteva essere forse giustificata 15 a 10 anni fa quando la nostra industria birraria cominciava appena a nascere, oggi è invece deplorevole al pari di tante altre preferenze del genere.

Trionfo di "Liliom" all'Eden

La critica apparsa sul «Corriere della Sera» di giorno addietro, in esaltazione del film sonoro e cantato Fox Movietone «Liliom», ha trovato completa conferma nella cittadinanza, poichè il magnifico pubblico che ieri sera ha assistito alla prima del Cinema Eden, ne è uscito entusiasta, avvinto, affascinato dalla bellezza di questo spettacolo derivato dal noto dramma di Franz Molnar, diretto con squisitezza di intuizione da Frank Borzage, ed interpretato in modo superlativo da quel grande artista che risponde al nome di Charles Farrell. «Liliom» è un romanzo per le folle, «Liliom» è lo spettacolo grandioso di vibrante successo, e si replica oggi, venerdì, dalle ore 17, unitamente al fuori programma di «Curiosità Fox Movietone».

CINEMA IMPERO

Oggi, venerdì 18, dalle ore 17 in poi, continuano con grande successo le repliche entusiastiche del capolavoro della notissima produttrice americana «Columbia Pictures»:

IL MISTERO DONOVAN

Dramma sensazionale di Owen Dawis, per la grande interpretazione dei notissimi dello schermo: **Jack Holt - Dorothy Revier - William Collier.**

Cronaca Sportiva

Ciclismo

La classica sanvitese

(Domenica 20 - III e IV categoria)

Poche gare su strada hanno il potere di provocare tanto entusiasmo quanto ne provoca nella massa sportiva la classica sanvitese.

Invero la nona edizione della Coppa San Vito si merita la più grande attenzione. La gara, che di volta in volta ha avuto il piacere di allineare alla partenza campioni di alto valore nazionale ed internazionale, anche domenica prossima 20 corrente raccoglierà al «via» quanto di meglio mette sul piede di combattimento il dilettantismo delle Tre Venezie; ed è perciò che la contesa non perderà nulla del suo tradizionale splendore e procurerà le più vive emozioni.

Il percorso, ripetiamo, attraverso la rampa clauzettana, toccherà i 140 chilometri. I premi in palio, sono veramente imponenti e cioè del rispettivo valore di lire 650, 350, 200, 125, 100 ecc. oltre a quelli di rappresentanza, Coppa S. Vito e Trofeo Chinol e quelli speciali di categoria.

Il Comitato esecutivo della manifestazione è così formato: Presidente Giovanni Alborghetti; vice presidenti dott. Gino Beggiato e dott. Vitaliano Cassani; giuria: Aragona Pasquale, dott. Giovanni Fabrizio, Lino Polo e Marco Primon; ispettori di percorso: Virgilio Coassin, Umberto De Vittor, Giustino Primon, Luigi Mitri e Domenico Ponte; giudici di arrivo: Luigi Zuccheri, Dino Franceschinis, Giovanni Corradini, Antonio Renzi, Antonio Coassin e Luigi Polo; cronometrista: Rino Morinelli; cassiere Giacomo Mauro; segretario Battista De Vittor; stampa Antonio Montico.

La finale atletica friulana del Gran Premio dei Giovani

Ricordiamo che il Comitato Provinciale Friulano della Fidal, per la eliminatoria provinciale Gran Premio dei Giovani che avrà svolgimento domenica 20 corrente al Polisportivo Moretti ha fissato il seguente orario per le gare:

Ore 9: operazioni preliminari (presentazione documenti comprovante l'età, e ritiro dei numeri); ore 10: batterie corsa 250 ostacoli (due batterie, i due primi vanno in finale); ore 10.10: batterie corsa metri 80 (tre batterie, i due primi vanno in finale); ore 10.10: salto con l'asta (finale); ore 10.10: lancio del disco (eliminatorie e finale); ore 10.20: salto in lungo (eliminatorie); ore 11.10: getto del peso (eliminatorie e finale); ore 11.30: corsa metri 1000; ore 11.40: batterie m. 250 piani (3 batterie, i due primi vanno in finale).

Pomeriggio. — Ore 15: salto in alto (eliminatoria e finale); ore 15.10: finale corsa m. 250 con ostacoli; ore 15.15: finale corsa m. 80; ore 15.20: lancio del giavellotto (eliminatoria e finale); ore 15.40: finale salto in lungo; ore 16: finale corsa metri 250 piani; ore 16.10: corsa m. 3000; ore 16.25: finale staffetta 4x80; ore 16.40: finale corsa m. 75 con ostacoli; ore 16.50: finale staffetta 4x250:

Per gli 80 metri, i concorrenti al Pentathlon disputeranno la corsa nelle batterie ed avranno cronometrato il tempo; inoltre è facoltà dei concorrenti al Pentathlon di fare le tre prove del salto in lungo sia durante le eliminatorie che avranno svolgimento nella mattinata, sia durante la finale che avrà luogo nel pomeriggio.

Cronaca Gemonese

Alla Mostra Intermandamentale di Gemona

TANTO PER VARIARE...

Dopo aver visitato le magnifiche sale che ospitano i prodotti dell'agricoltura, le opere d'arte ed i lavori dell'artigianato (e ci resta ancora da parlarne, e ne parleremo) a completare la rassegna oggi, tanto per variare, interrompiamo quella, per dire brevemente della mostra didattica. Bisogna pensare all'età degli espositori che va da un minimo di 6 anni e arriva tutto al più ai 15 e i 16. E c'è invero da stupirsi, pensando che talune espressioni di così schietta genialità e così fresca e comunicativa bellezza si possano ottenere da fanciulli di quell'età.

Il R. Laboratorio Scuola «Benito Mussolini» di Gemona e l'Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco sono degnamente rappresentati con un abbondante e svariato materiale didattico; dal mobile al ferro battuto, dal lavoro di plastica e di decorazione a piccoli progetti di case rurali, ecc.

Abbiamo ammirato con un senso di viva meraviglia, nell'ampia sala riservata all'Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco, eleganti lavori in ferro, strumenti di precisione in acciaio, mobili dalle linee severe ma eleganti, oggetti in cuoio di ottimo gusto; un complesso che onora l'Istituto.

Il R. Laboratorio-Scuola gemonese, sotto la vigile ed amorosa presidenza dell'ingegner Pittini e del solerte Consiglio di amministrazione, occupa varie sale ove sono disposti i lavori in plastica, i piccoli progetti edili, i perfetti lavori meccanici in ferro, in acciaio ed in legno; anzi, in una sala abbiamo ammirato una cucina in ferro, tipo friulano, con alare e oggetti in rame, tutto in perfetta armonia; un salotto in stile '900 che può degnamente figurare accanto ai nostri più valenti mobilieri; ed un salottino in stile '700 dalle linee eleganti e perfettamente decorate.

Le Scuole elementari si presentano con uno svariato ed attraente materiale didattico: collezioni di quaderni, saggi, disegni, lavori donneschi e manuali; documentazioni delle molteplici attività scolastiche.

Il Circolo didattico locale ci mostra la piena efficenza della scuola rinnovata dal Fascismo; scuola attiva ove l'alunno esplica la sua attività liberamente e gioiosamente non angariato da formalismi e pedanterie. Abbiamo sfogliato con vivo interesse alcuni quaderni di minuscoli scrittori, ove la espressione verbale viene integrata con ingenui disegni che rivelano la grande importanza che la Riforma Fascista annette ai valori dello spirito ed all'educazione estetica.

Fra le Scuole medie merita una speciale menzione il Convitto di Toppo Wassermann e l'O. N. B. è degnamente rappresentata dal Comitato di Tarcento e da quello di Gemona, i quali dimostrano la solida preparazione raggiunta nel campo educativo ed extra-scolastico.

L'Ospizio Marino Friulano e la Colonia Elioterapica di Osoppo non vanno dimenticate in questa nobile gara di sana emulazione e di iniziative intese a plasmare l'animo ed il corpo delle nuove generazioni.

*

Fra gli espositori abbiamo notato il prof. Giuseppe Pischiutti, insegnante d'intaglio, ed abbiamo ammirato le bellissime statuette in legno finemente eseguite, opera che parecchi autorevoli visitatori hanno dichiarato degna d'essere ospitata in un Museo.

L'insegnante Bortolo Pascoli ci mostra alcuni lavori in ferro battuto, fra i quali spicca un elegante e slanciato portalampade ed altri minori lavori di pregevole fattura.

L'insegnante Cargnelutti Valentino, oltre ai lavori meccanici eseguiti dai suoi allievi, ci presenta una motocicletta di propria invenzione con annesso brevetto; motocicletta priva di valvole e con distribuzione a sistema rotativo, opera che dimostra come l'artigiano abbia una profonda conoscenza tecnica dei motori in genere, ed una propria genialità.

La sala riservata ai pittori - decoratori mostra, diremo così, un ampio campionario di disegni, esecuzioni, progetti, prospettini con vari colori e vari motivi ornamentali eseguiti sotto la guida del prof. Leonardo Elia.

Prima di chiudere questa rapida visione della mostra didattica, rivolgiamo, a nome del Comitato, un vivo plauso all'ing. Pittini ed al prof. Amilcare Zumino, che si adoperarono con pazienza e amore per l'allestimento e l'organizzazione di questa riuscitissima esposizione didattica.

F. L.

Duc a Glemone!

Gioh, furlans, sozios de Filologiche o siei amis, veso sintût, eh?... Passandomàn, domenie, bisugne là duc' a Glemone. 'E je la Societât Filologiche che nus invide e no si po' di' di no, par mil rasons. Prime di dut, 'e je chesta visite un dovê dai furlans viars Glemone, che 'e à vût coragio, fasind lis robis in grand. Viodarès, viodarès!... Chei che son za stâs, chei che an za viodût, 'e tornin: il cûr de furlanie, par un pôs di dis ancimò, al si à plantât lassù, propri a Glemone, d'indulà c'al mande calôr e onôr a dut il Friûl. E la nestre Filologiche, che dutis lis bielezis furlanis 'e ûl fâ cognossi, nis invide lassù par che viodin, che amirin, e che il tornâr, l'artir e l'artist furlàn al sa fâ, al sa otigni. E no ns parie, cheste, nè sz parie une buine reson par fâ el pizzul viaz? No vino di sei superbs, noaltris, de nestre int che lavore cussì ben?

E dopo che varin visitade la mostre, si sintarin a la bunazze vie a fâ quatri ciacaris, mangiand une fete di persut di San Denel o di lenghe sot quinzade di chel che fume la rie fuse e un toc di formadi des nestris latarîs, che bagnarin cun l'une gote di chel propri «scabio». Po dopo, 'e sintarin a ciantâ il coro di Glemone, che il mestri Vriz a l'à preparât ben e benon; e, se volarès, 'e ciantarès ancie voaltris che cun chés biele magie di mestri no s'al varà par mal... Osio a lis stechis, paraltri, par i galanzomin.

E quand che sarà gnot, dopo vê pasadis chés bielis oris di vere furlanie e tornarin nestris ciasis, contenz e beâz come duc' i galanzomin.

Voressin mancià a cheste nestre fieste furlane?

O dis di no iò; anzi 'o dis di ciatasi cun qualunque timp. No sino furlans? E spessèit a dâsi in note là de Filologiche, ancie pe merinde, veso capît?

Chel de sagris furlanis.

Festeggiamenti

Il Comitato generale dell'Esposizione ha indetto per domenica p. v. un vasto programma di festeggiamenti che si terranno nel piazzale antistante al palazzo dell'Esposizione. Nel pomeriggio il nostro Coro, al gran completo, terrà un concerto con il suo scelto ed accurato repertorio, mentre il Corpo di ballo si esibirà nelle tradizionali danze friulane. La Banda della 55.a Legione svolgerà uno scelto programma. In serata, al Teatro Sociale, la nostra brava Compagnia Filodrammatica, diretta dal prof. Zumino e dal prof. Fachini, darà tre brillanti lavori in un atto.

Le visite all'Esposizione

Il pubblico non cessa d'affluire alla Mostra. Quotidianamente arrivano compagnie di dopolavoristi, personalità cospicue. Fra queste, ieri, giovedì, abbiamo notato: S. E. l'Arcivescovo mons. Nogara accompagnato dall'Arciprete di Gemona mons. Giacomo Sclisizzo, vice-presidente della Mostra, e l'ing. Nogara, direttore dei Musei vaticani. Sua Eccellenza giungeva da un visita fatta alla cripta delle mummie a Venzone. Erano a ricevere gli ospiti illustri il cav. Rossini ed il prof. Barazzutti, che hanno accompagnato gli eminenti prelati in un giro attento attraverso i locali. A visita finita, gli ospiti hanno avuto calde parole di ammirazione per il felice esito della Mostra.

*

La visita della Filologica domenica 20 e quella che ieri «La Patria del Friuli» annunciava per domenica prossima 27 del mese in corso della Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso, sono attese da questa cittadinanza con il massimo favore.

La giuria per la Mostra

A membri della giuria ai quali spetterà il compito di assegnare i premi agli espositori, sono stati designati i seguenti sigg.:

Sezione Didattica: prof. arch. Measso, presidente; direttore didattico Romanini e signor Chino Ermacora.

Sezione Didattica: prof. arch. Measso, presidente; direttore didattico Romanini e il collega Chino Ermacora.

Sez. Agricoltura: dott. Bubba; dott. Dorta; dott. Braidotti, segretario; perito Cragnolini.

Sez. Industria: signor Chiesa; prof. Giordani; ing. Sartori; segretario Fontanelli.

TRADIZIONALE SAGRA DELL'ADDOLORATA A OSPEDALETTO

Domenica 20 corr. si celebrerà la grande festività dell'Addolorata.

Ecco il programma:

Alle ore 6 S. Messa letta e S. Comunione generale di tutte le iscritte alle istituzioni della parrocchia — Ore 8, S. Messa letta — Ore 10, S. Messa solenne. Panegirico di mons. Faustino Riblis, Pievano di Venzone. La Cantoria locale eseguirà la splendida Messa a tre voci dispari del Tovoni e l'«Ave Maria», opera postuma del Bottazzo. Alle ore 14 Vesperi solenni; quindi la tradizionale Processione per le vie del paese con la statua dell'Addolorata. Durante il percorso i cantori eseguiranno lo «Stabat Mater» del Tartini a tre voci dispari. La banda locale suonerà scelte marcie.

In teatro, alle ore 9.30 si darà la rappresentazione «Cuor di madre».

Osoppo

UN PLAUSO DI S. E. LEICHT ALL'«OSOVANE»

S. E. l'on. prof. Pier Silverio Leicht, presidente della Società Filologica Friulana, ha inviato all'egregio Tita Rossi, benemerito e geniale direttore artistico dell'«Osovane» la seguente lettera di plauso e di ringraziamento per il contributo alla riuscita dei festeggiamenti svoltisi a Udine in occasione del Congresso Nazionale delle Tradizioni Popolari:

«Ringrazio vivamente la S. V. della bella rappresentazione di «In filè» che coronò degnamente la bella serata friulana del 6 corrente al nostro Puccini.

«Voglia trasmettere i miei ringraziamenti a tutti i bravissimi componenti dell'«Osovane», con l'augurio di meritata fortuna. Con particolare stima».

NEL PRESIDIO DEL FORTE

Il 3.o Regg. Artiglieria Pesante dopo 5 anni di residenza in Osoppo, è stato trasferito ad altre sedi: un gruppo cioè andato a Reggio Emilia, l'altro a Belluno. A presidiare il nostro Forte è venuto, per ora, un gruppo d'artiglieria da montagna.

Mentre porgiamo un affettuoso saluto agli ufficiali ed artiglieri partenti, diamo il cordiale benvenuto ai nuovi ospiti graditissimi.

Pasian di Prato

SAGGIO ALL'ASILO DI PASSONS

Domenica prossima i bimbi dell'Asilo di Passons, svolgeranno nell'ampio cortile dell'Asilo stesso un attraente ed interessante saggio di canto, di ginnastica e di recitazione.

La festa, preparata con paziente amore dalla brava ed instancabile maestra signorina Elvira Colman avrà svolgimento alle ore 19, e si prevede fin d'ora un larghissimo concorso di pubblico; premio ed incoraggiamento ai preposti alla benefica istituzione.

CRONACA PORDENONESE

Corsi premilitari

In applicazione della legge N. 1759 del 29 dicembre 1930 IX, tutti i cittadini che entro il corrente anno compiono il 18.o di età sono obbligati ad iscriversi al primo corso d'istruzione premilitare ed a frequentarlo.

I giovani della classe 1912 che hanno frequentato il primo corso facoltativo sono obbligati ad iscriversi al secondo corso e frequentarlo. Quelli della classe ora detta, che non abbiano frequentato il primo corso e non siano stati dichiarati idonei alla fine di esso, devono iscriversi a questo insieme ai giovani della classe del 1913 ed a frequentarlo. I giovani della classe del 1910 e precedenti, i quali abbiano frequentato con esito favorevole il primo corso facoltativo sono obbligati ad iscriversi al secondo corso ed a frequentarlo. Così pure dovranno regolarsi i giovani della classe 1911 e precedenti che non abbiano finora eseguito alcun corso premilitare o siano stati dichiarati non idonei agli esami finali.

Per quei giovani la frequenza e l'idoneità alla fine del corso, varranno a tutti gli effetti di legge.

Tali obblighi permangono fino alla chiamata alle armi della classe e contingente di essa.

La iscrizione ai corsi dovrà essere fatta presso questo comando della Milizia Volontaria, sito in piazza del Moto, ad istanza del padre e della madre o del tutore dei giovani interessati o del direttore dell'Istituto presso il quale il giovane si trova per qualsiasi motivo, entro il termine del 15 al 30 settembre. Chi contravviene a tale obbligo sarà denunciato al Pretore e sarà punito con l'ammenda da lire 50 a lire 500. Alla stessa pena sono soggetti i direttori di aziende ed i datori di lavoro in genere che in qualsiasi sede impediscano od ostacolino la frequenza dei corsi premilitari ai propri dipendenti.

ALLA SCUOLA COMMERCIALE

A tutto il 26 settembre corr. sono aperte le iscrizioni alla Scuola Serale di Pratica Commerciale per l'anno scolastico 1931-32, presso l'Ufficio di Segreteria, Via Bertossi 9, dalle ore 20 alle 22 di tutti i giorni feriali. Nessuno può essere inscritto qualora non abbia compiuto il 13.o anno di età.

Le domande dovranno essere estese su apposito modulo, fornito dalla Segreteria. Le domande dei nuovi alunni dovranno essere corredate dalla pagella scolastica.

L'ammissione al corso preparatorio sarà fatta per esame; al primo corso, per esame e verso presentazione della licenza complementare, o di quella della ottava classe; al secondo e terzo corso, si accede solo per idoneità rispettivamente dal primo e dal secondo corso. Le tasse scolastiche, da versarsi all'atto della domanda, sono le seguenti: Iscrizione lire 10 — di esame 25 — di frequenza 60. Quella di licenza (lire 50) è da versarsi prima dell'esame.

Sono esenti dalla sola tassa di frequenza: i mutilati, gli invalidi di guerra e gli orfani di guerra, nonchè i soci dell'Unione Agenti inscritti entro il corrente mese.

Gli esami di riparazione pei rimandati dal Preparatorio, e dal primo e secondo corso si svolgeranno lunedì 21 e martedì 22, dalle ore 20; quelli di riparazione pei licenziandi, domenica 27 corrente dalle ore 8; quelli di ammissione al Preparatorio ed al primo corso, nei giorni di venerdì 25 e sabato 26, dalle ore 20, secondo le modalità esposte nell'albo della Scuola. — Le lezioni regolari avranno inizio lunedì 5 ottobre, alle ore 20.

PER UN NUOVO RIFUGIO ALPINO IN MEMORIA DELL'AVV. T. PARESI

La Sezione del Club Alpino Italiano ci comunica:

Nella seduta di Consiglio di mercoledì 16 corr. mese è stato votato il seguente ordine del giorno:

«In considerazione delle rilevanti oblazioni pervenuteci per onorare la cara memoria del consocio avv. Tito Paresi, cognato del benemerito presidente della Sezione ing. Tallon, si delibera: 1) la costruzione di un rifugio alpino che porterà il nome dell'illustre Scomparso, alpinista appassionato e valoroso combattente; 2) apertura di una sottoscrizione pubblica per il completamento del fondo. — Il rifugio sorgerà in una zona del Cadore di grande interesse turistico e verrà gestito dalla nostra Sezione del C. A. I.

La sottoscrizione iniziata seduta stante, ha raccolto le seguenti offerte: Famiglie Paresi-Tallon (prima offerta) lire 500 — N. N. di Pordenone 500 — geometra Granzotto 200 — Luigi Baschiera 100 — dr. Valentino Toniolo 100 — ing. Angelo Pulatti 100.

La sottoscrizione continua. Le offerte potranno essere versate ai consiglieri della nostra Sezione del C. A. I.

Notizie in breve dalla Provincia

A FONTANAFREDDA domenica 20 settembre, in occasione della sagra annuale, si svolgerà un programma di festeggiamenti che comprende una pesca di beneficenza con moltissimi e ricchi premi, funzioni religiose con processione e spettacolo pirotecnico.

A PALMANOVA si sono celebrate le nozze dell'egregio e stimato negoziante signor Leandro Zanolini con la gentile signorina Alba Tessarolo. Auguri.

AD AZZANO DECIMO verrà inaugurato domenica, alla presenza di tutte le autorità locali, il campo sportivo i cui lavori sono stati ultimati in quesi giorni. Per l'occasione avrà svolgimento una gara ciclistica sul percorso di 50 chilometri, libera a tutti i dilettanti. Il via sarà dato alle ore 13 al bar «Morettone».

A CORDENONS, da parte del signor Aldo Zuliani, munifico benefattore, sono stati distribuiti 5 quintali di frumento a 10 Balilla poveri. Il nobile atto merita il plauso e l'ammirazione di tutti.

DAL FRIULI CENTRALE

Tarcento

COLPITI DA UN SASSO

Certo Guido Cher di Valentino, di anni 17, da Pradielis di Lusevera, lavorando nel tronco stradale Musi-Zaga, alle dipendenze dell'impresa Ceschia, veniva investito da un sasso staccatosi dalla rupe soprastante e veniva colpito al piede destro. Riportava una forte contusione giudicata guaribile dal dr. Gramegna in 10 giorni.

— Pure certo Giulio Ceccarelli fu Antonio d'anni 34, da Marino (Roma) e residente a Lusevera, veniva sullo stesso lavoro, investito da un sasso sfuggitogli di mano e colpito alla gamba destra. Riportava una forte contusione ed escoriazioni multiple. Ne avrà per due settimane.

PER LOMBAGGINE TRAUMATICA

Guerrino Culino di Giovanni, di anni 21, da Pradielis di Lusevera, sollevando un masso, si produceva una lombaggine traumatica guaribile in 12 giorni.

FERITO ALLA MANO

(17). — Il piccino Giuseppe Muzzolini di Gio. Batta, di mesi 18, nella mattinata di ieri si trastullava nel cortile di casa con il fratellino d anni 4, il quale aveva in mano una tagliente roncola.

Accidentalmente veniva colpito dal fratello con la stessa arma al dito indice, anulare e medio della mano destra e riportava lesioni che il dott. Gramegna giudicava guaribili in 30 giorni.

Buttrio

Festa dell'Uva

(Organizzazione sportiva)

Tra i molti festeggiamenti che il solerte Comitato ha predisposto per il 27 corrente, vi è pure inclusa in programma un'importante corsa ciclistica organizzata dal Club Ciclistico di Basaldella.

Gli sportivi di Buttrio possono essere grati a questo fattivo sodalizio, che nulla tralasciando perchè la corsa abbia ad avere un'importanza anche dal lato sportivo, l'ha resa valida quale ultima prova di campionato friulano allievi.

Per rendere poi interessante la competizione, un gruppo di sportivi si è reso promotore di una sottoscrizione per dotare la gara di ricchi premi.

Oltre alla cospicua somma in denaro già stanziata, sono da annoverare anche i seguenti premi pervenuti: un portasigarette d'argento, dono di S. E. il Prefetto — una posata completa d'argento, dono di S. E. il sen. Morpurgo — una medaglia d'argento dono del Consiglio Provinciale dell'Economia — una medaglia di bronzo dono del Consiglio Prov. dell'Economia — una medaglia di bronzo dono della Federazione Fascista dei Commercianti — un orologio, dono del colonn. cav. Petrosini — un bocchino d'argento ed un paio di gemelli d'argento, dono della sig. Maria Fain — una medaglia vermeille, dono dello sportivo sig. Ivo Giordani — una medaglia d'argento grande, dono del mutilato Duri Vincenzo.

Come si vede, la dotazione dei premi è già a buon punto, tanto da assicurare l'esito della gara.

Buttrio sportiva prepara festose accoglienze a tutti i baldi atleti che in quel giorno scenderanno sulle nostre strade e sin d'ora da loro il cordiale benvenuto.

Lestizza

FUNEBRI SGRAZZUTTI

Ieri mattina a Galleriano furono rese solenni e commoventi onoranze alla Salma del compianto Valentino Sgrazzutti deceduto l'altro giorno nel Sanatorio di Buttrio in Monte. Alla mesta cerimonia parteciparono oltre tutta la popolazione locale, numerosi amici giunti espressamente anche da Udine, nonchè una larga rappresentanza della Sezione friulana dell'A. N. Bersaglieri con labaro scortato dai consiglieri sig. Angelo Pagani e Odorico Tell.

Dopo le esequie nella chiesa locale, la salma seguita dai congiunti e da un lunghissimo corteo, proseguì alla volta del Cimitero. Alla desolata famiglia rinnoviamo le nostre condoglianze.

Codroipo

MOSTRA DELLE VETRINE

La delegazione mandamentale dei Commercianti ha comunicato a tutti gli associati che in occasione dei festeggiamenti che avranno luogo nei giorni 27, 28 e 29 corr. i commercianti sono chiamati a dare il loro concorso per la miglior riuscita, partecipando con una mostra delle vetrine.

Tolmezzo

Imponenti funebri di un alpino

Decedeva ieri al nostro ospedale il soldato Zeffirino Citton, di Pordenone, della 12.a Compagnia dell' 8.o Alpini, in seguito a grave malattia.

Oggi, alle ore 16, seguirono imponenti onoranze funebri.

Il corteo era preceduto dalla croce; seguivano le corone del Comune di Tolmezzo, della 12.a Compagnia, degli Ufficiali del Battaglione, dei Sottufficiali e graduati del Battaglione, portate dagli alpini, il picchetto d'onore, il carro funebre con una corona di fiori dell' 8.o Reggimenti Alpini.

Dietro la salma, seguivano il padre, la sorella e la fidanzata del povero alpino, il maggiore cav. Cobelli comandante del Battaglione «Tolmezzo» e tutti gli ufficiali del Battaglione disponibili.

Indi venivano i gagliardetti della Sezione carnica dell'A. N. A., del Gruppo di Tolmezzo, il cav. avv. G. B. Quaglia vicepodestà di Tolmezzo, il signor Otello Candoni Segretario politico, il rag. Cirillo Rinoldi segretario dell'A. N. A., il maggiore D'Orlando, Vittorio Molinari, rag. Marco Torresini segretario capo del Comune, i signori Giardinieri, Pecol, Mazzolini Giosuè, rag. Antonio Valle, Vittorio Nadali, Simeone Picottini ed altri. Indi i commilitoni del Battaglione «Tolmezzo», comandati da un ufficiale ed infine un corteo di giovinette con mazzi di fiori.

Dopo la benedizione nella Chiesa di S. Caterina, la salma fu accompagnata dall'intero corteo sino in cimitero ove è stata tumulata nella fossa fra la commozione generale, mentre il picchetto presentava le armi per l'ultima volta al suo caro camerata.

Ai parenti le nostre condoglianze.

Orario Ferroviario

Venezia

PARTENZE: 3.50 D (1) — 5 A — 8 A — 10.39 D — 13 MV (Treviso) — 16 D (3) — 18.15 D — 19.56 DD.

ARRIVI: 7.25 M (Pordenone) — 9.05 A — 9.24 DD — 12.20 D — 15.55 A — 18.27 D — 0.20 A — 1.58 D.

Trieste

PARTENZE: 0.35 O (5) — 5.30 (4) O — 6.25 D — 9.29 A — 12.25 A — 13.40 A — 20 D.

ARRIVI: 7.15 MV (da Gorizia) — 8.15 A — 9.20 DD — 15.40 A — 18.04 D — 19.49 A — 21.56 O (4) — 23.38 A (5).

San Giorgio di Nogaro - Cervignano

PARTENZE: 4.20 M (Grado) (a) — 5.45 O — 8.20 (Grado) — 10.58 O (Grado) (b) — 12.35 M — 15.45 A — 19.15 M — 20.15 A (Grado) (c).

ARRIVI: 0.48 M (Grado) (a) — 7.50 A — 10.51 O — 12.35 M (Grado) — 15.27 O — 18.05 A (Grado) — 23.15 A.

Tarvisio

PARTENZE: 2.08 D (2) — 4.30 A — 6.40 MV — 9.40 DD — 13.15 A — 17 A — 18.42 D.

ARRIVI: 3.35 D (1) — 7.35 A — 10.29 D — 15.37 O — 19.08 A — 19.44 D — 23.05 MV.

Cividale

PARTENZE: 7.55 M — 9.50 MV — 12.30 M — 15 MV — 18.35 A — 20.10 M.

ARRIVI: 7.30 M — 9.15 A — 12.05 M — 13.50 M — 17.50 M — 19.40 A.

Dir. Resp. DOMENICO DEL BIANCO
[illegible] Del Bianco e Figlio - Udine

AVVISI ECONOMICI

TARIFFE: Domande impiego e lavoro centesimi 10 per parola — Offerte impiego, fitti, lezioni cent. 15 per parola — Commerciali centesimi 20 per parola (ogni rubrica minimo 10 parole), tassa governativa in più 1,80 per cento. Gli inserzionisti che desiderano usufruire di una cassetta anzichè mettere il proprio indirizzo, incontrano la spesa di lire 2 e hanno diritto all'uso della cassetta stessa per la durata di giorni 10. Coloro che inviano offerte alle diverse cassette è necessario si servano della posta come per qualsiasi corrispondenza ordinaria, essendo il nostro Casellario equiparato al servizio postale.

DOMANDE D'IMPIEGO

VIAGGIATORE clientela Udine Provincia, specializzato vini alimentari offresi. Scrivere Cassetta 85 P, Unione Pubblicità, Udine.

OFFERTE DI LAVORO

VENDITORE ambulante, provvisto licenza, cerca ditta grossista per vendita suoi articoli (mercerie, chincaglierie, calzature), ottime referenze. Scrivere Tessera ferroviaria 803085, Fermoposta, Udine.

COMMERCIALI

OCCASIONE vendesi pianoforte Besendorf mezza coda. Rivolgersi Piazzale Cavedalis 1 (sobborgo Villalta).

COMPRASI casa o villetta città o immediata periferia. Indirizzare offerte Cassetta 75 D, Unione Pubblicità, Udine.

PARCHI E GIARDINI - **Piante ornamentali legnose di ogni dimensione, collezione grandi conifere in cassa. Tutte le piante da frutto. Visitate lo Stab. S A O Udine, Piazzale Porta Venezia.**

A serio elemento introdotto presso negozianti, privati del Friuli, affiderei incarico vendita uva per provvigione. Scrivere Cassetta 83 N, Unione Pubblicità, Udine.